

DUP

Documento
Unico di
Programmazione
Semplificato
2024-2026

*Principio contabile applicato alla
programmazione
Allegato 4/1 al D.Lgs. 118/2011*

Comune di MORARO (GO)

Premessa

Per i comuni con popolazione inferiore ai 2.000 abitanti, è prevista l'adozione di un DUP ulteriormente semplificato rispetto a quello in uso per i comuni al di sotto dei 5.000 abitanti. La semplificazione discende dai lavori del gruppo appositamente creato in seno alla Commissione per l'armonizzazione degli enti territoriali avente la finalità di analizzare le difficoltà applicative del D. Lgs. 118/2011 riscontrate dai comuni di piccole dimensioni e individuare soluzioni nel rispetto del monitoraggio dei conti pubblici.

Il decreto del Ministero dell'economia e finanze del 18 maggio 2018 recepisce i lavori della Commissione e approva le modifiche al principio contabile della programmazione, l'allegato 4/1 al D. Lgs. 118/2011, che riguardano, tra l'altro, il Documento unico di programmazione semplificato degli enti locali con popolazione fino a 2.000 abitanti (paragrafo 8.4.1 del principio della programmazione).

Il presente documento è stato redatto con le semplificazioni recate dal predetto decreto ed illustra le spese programmate e le entrate previste per il loro finanziamento, in parte corrente e in parte investimenti.

In tal modo il DUP, seppur nella sua versione ulteriormente semplificata rispetto ai comuni con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti, si inserisce all'interno del processo di pianificazione, programmazione e controllo che vede il suo incipit nel Documento di indirizzi di cui all'art. 46 del TUEL e nella Relazione di inizio mandato prevista dall'art. 4 bis del D. Lgs. n. 149/2011, e che si conclude con un altro documento obbligatorio quale la Relazione di fine mandato, ai sensi dell'art. 4 del D.Lgs. n. 149/2011 (secondo gli schemi previsti dal DM 26 aprile 2013).

All'interno di questo perimetro il DUP ulteriormente semplificato costituisce il documento di collegamento e di aggiornamento scorrevole di anno in anno che tiene conto di tutti gli elementi non prevedibili nel momento in cui l'amministrazione si è insediata.

In particolare il sistema dei documenti di bilancio delineato dal D.Lgs. 118/2011 si compone come segue:

- il Documento unico di programmazione (DUP);
- lo schema di bilancio che, riferendosi ad un arco della programmazione almeno triennale, comprende le previsioni di competenza e di cassa del primo esercizio del periodo considerato e le previsioni di competenza degli esercizi successivi ed è redatto secondo gli schemi previsti dall'allegato 9 al D.Lgs. n.118/2011, comprensivo dei relativi riepiloghi ed allegati indicati dall'art. 11 del medesimo decreto legislativo;
- la nota integrativa al bilancio finanziario di previsione.

Altra rilevante novità è costituita dallo "sfasamento" dei termini di approvazione dei documenti: nelle vigenti previsioni di legge, il DUP deve essere presentato dalla Giunta al Consiglio entro il 31 luglio dell'anno precedente a quello cui la programmazione si riferisce, mentre lo schema di bilancio finanziario annuale deve essere approvato dalla Giunta e sottoposto all'attenzione del Consiglio nel corso della cosiddetta "sessione di bilancio" entro il 15 novembre. In quella sede potrà essere proposta una modifica del DUP al fine di adeguarne i contenuti ad eventuali modifiche di contesto che nel corso dei mesi potrebbero essersi verificati.

1 ANALISI DEL CONTESTO

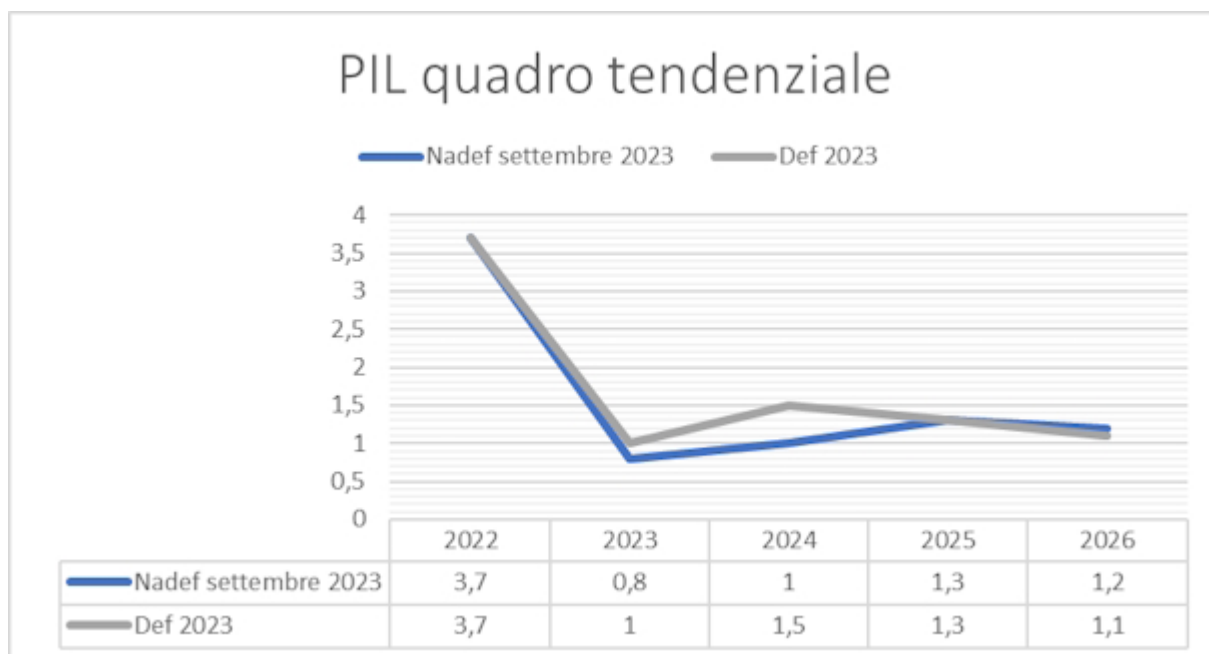
1.1 IL DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA 2023

La nota di aggiornamento al Documento di Economia e Finanza approvata dal Governo rappresenta gli andamenti dei principali indicatori economici per il triennio 2024-2026 sulla base delle politiche che la manovra di bilancio di fine anno estrinseca e attua.

La priorità del Governo rimane il sostegno alla crescita, accompagnato da politiche di riduzione della pressione fiscale e di aiuto alle fasce più deboli della popolazione. Gli impatti degli interventi di politica economica risentono tuttavia dell'incertezza sullo scenario internazionale, con il fronte ancora aperto della guerra russo-ucraina, che si riflette sull'approvvigionamento delle materie prime, non solo beni energetici ma anche derrate alimentari. La politica monetaria registra l'ultimo aumento dei tassi di interesse disposto dalla Banca europea (BCE) a settembre 2023 che ha innalzato al 4,5 % il tasso sulle operazioni di rifinanziamento richieste dalle banche. L'intento è quello di riportare il tasso di inflazione intorno al 2%, valore ritenuto sostenibile per la crescita.

IL QUADRO TENDENZIALE

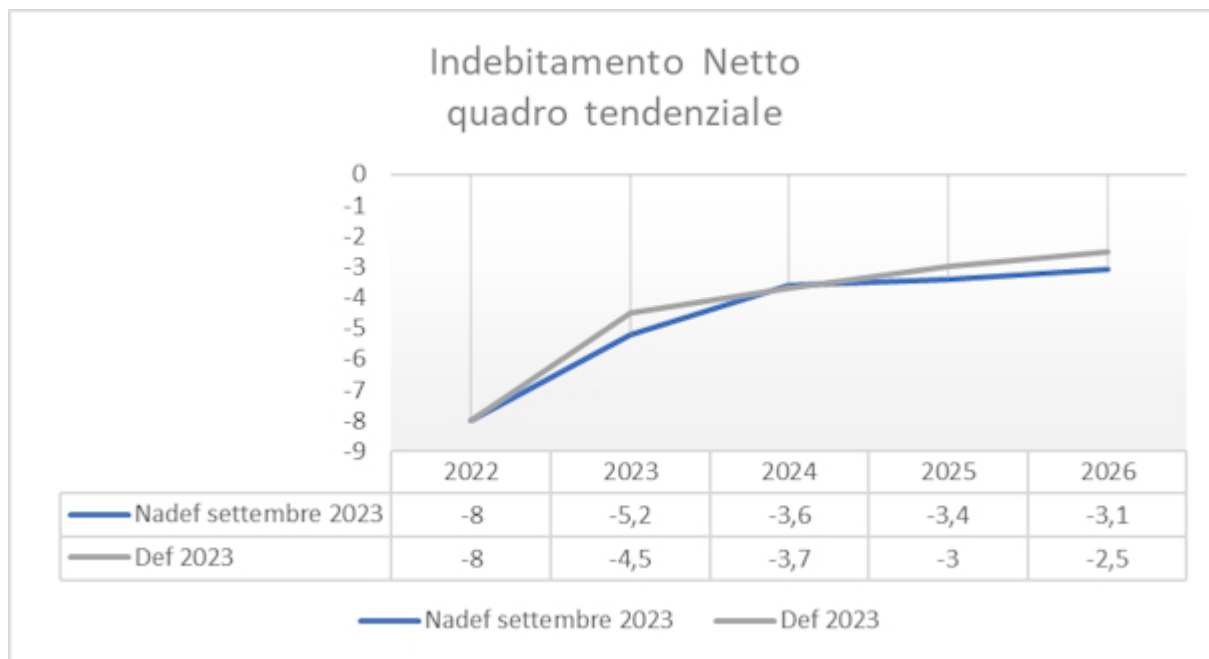
La crescita sostenuta del primo trimestre del 2023 ha registrato una battuta d'arresto nel secondo trimestre, tuttavia, il progressivo rientro dell'inflazione, dovuto anche alla riduzione dei prezzi dell'energia, e il recupero del potere di acquisto delle famiglie prospettano una ripresa del prodotto interno lordo per fine anno. Per tale motivo, il quadro tendenziale suggerisce una visione prudente con il PIL che viene rivisto al ribasso di 0,2 punti percentuali, passando dall'1 per cento allo 0,8 per cento; la riduzione di crescita risulta più marcata nel 2024, con il PIL che si attesta all'1 per cento rispetto all'1,5 per cento delle previsioni inserite nel DEF. Il PIL rimane invariato per il 2025 e viene rivisto leggermente al rialzo per il 2026:



La revisione al ribasso delle stime di crescita del prodotto interno lordo per il 2023 e per il 2024 si riflette sull'andamento delle entrate tributarie dello Stato; nel contempo, la maggiore spesa per interessi ed il costo dei crediti di imposta relativi al superbonus e al bonus facciate, rivisto al rialzo dall'Istat, dal

2,6 per cento al 2,8 per cento, si ripercuotono sulla stima del deficit tendenziale che, rispetto agli obiettivi programmatici del DEF, è visto in peggioramento di 0,7 punti percentuali per il 2023.

Ad influire sul peggioramento dell'indebitamento netto è anche l'andamento degli investimenti pubblici, in particolar modo quelli finanziati con il PNRR (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza): la nota di aggiornamento al DEF rimodula la spesa, con un allungamento sugli ultimi anni di vigenza del piano.



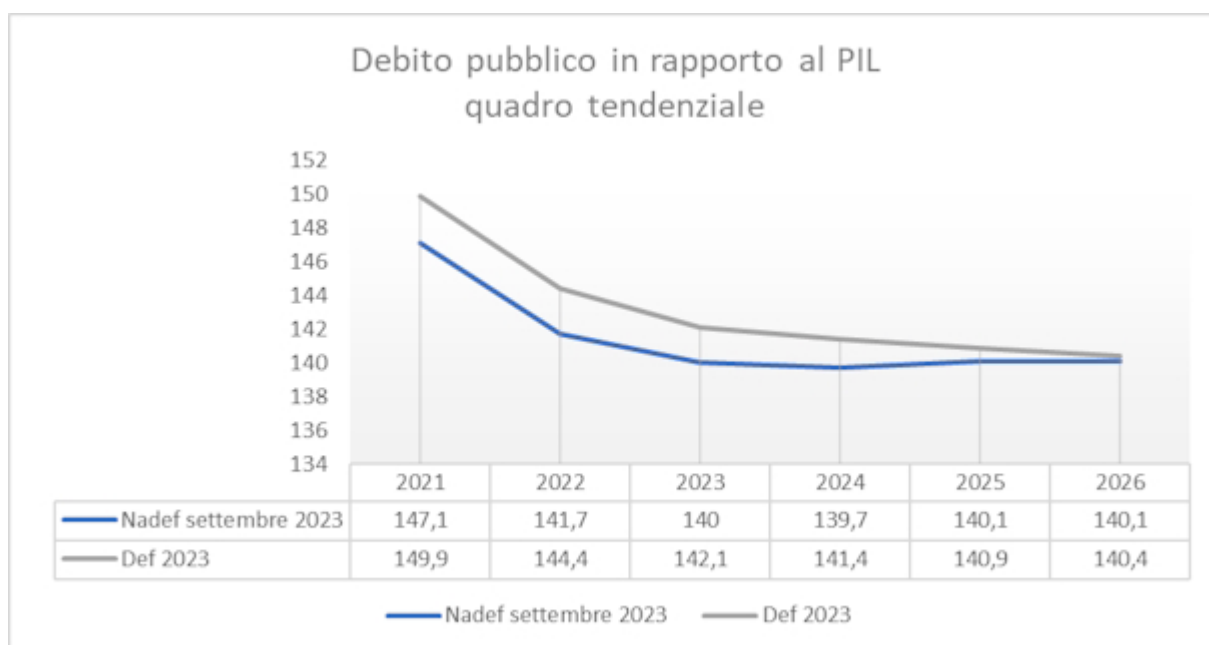
Approfondimenti

L'indebitamento netto è il saldo del conto economico della PA: è calcolato in base al principio della competenza economica ed è dato dalla differenza tra le entrate correnti e in conto capitale al netto delle spese correnti e in conto capitale. Se il gettito fiscale è insufficiente a coprire le spese dell'anno, il disavanzo deve essere finanziato con nuovo debito.

L'art. 81, secondo comma, della Costituzione, consente il ricorso all'indebitamento *“solo al fine di considerare gli effetti del ciclo economico e previa autorizzazione delle Camere adottata a maggioranza assoluta dei rispettivi componenti, al verificarsi di eventi eccezionali”*.

Per quanto concerne il debito, è opportuno menzionare la revisione operata dall'ISTAT sul rapporto debito/Pil che passa, nel 2022, da 144,7% a 141,6%, e nel 2021 dal 149,8% a 147%.

A fronte di tale miglioramento, per il 2023 si prevede una riduzione di 1,7 punti percentuali, sebbene nel DEF fosse prevista una percentuale di riduzione maggiore, del 2,3 per cento. Per il triennio 2024-2026, il quadro a legislazione vigente presenta un deterioramento del tasso di riduzione del rapporto debito pubblico/PIL a causa dell'aumento dei tassi di interesse deciso dalla Banca centrale europea e delle stime al ribasso della crescita:



IL QUADRO PROGRAMMATICO

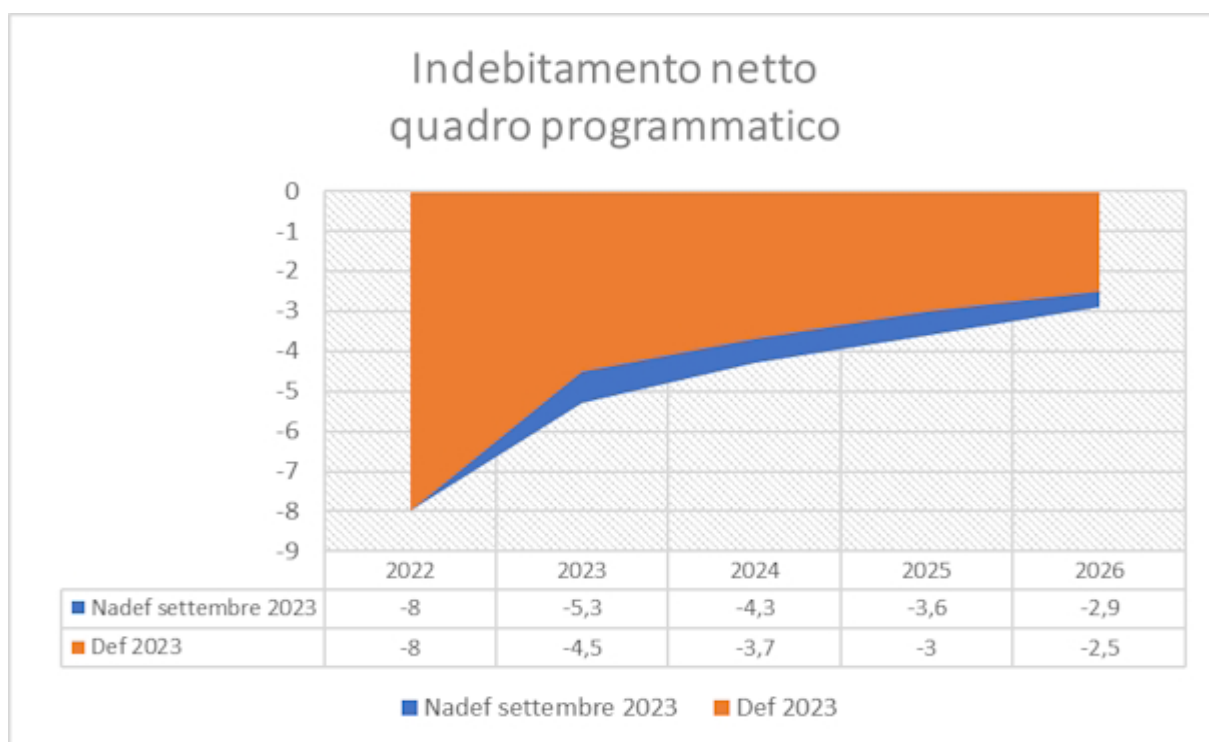
Con la manovra di bilancio per il triennio 2024-2026 il Governo intende continuare a fornire il necessario sostegno all'economia assicurando il rientro del deficit entro il tetto del 3 per cento del pil e la riduzione del debito.

Il 2023 è l'ultimo anno di sospensione delle regole europee relative al controllo dei disavanzi eccessivi i cui valori di riferimento sono:

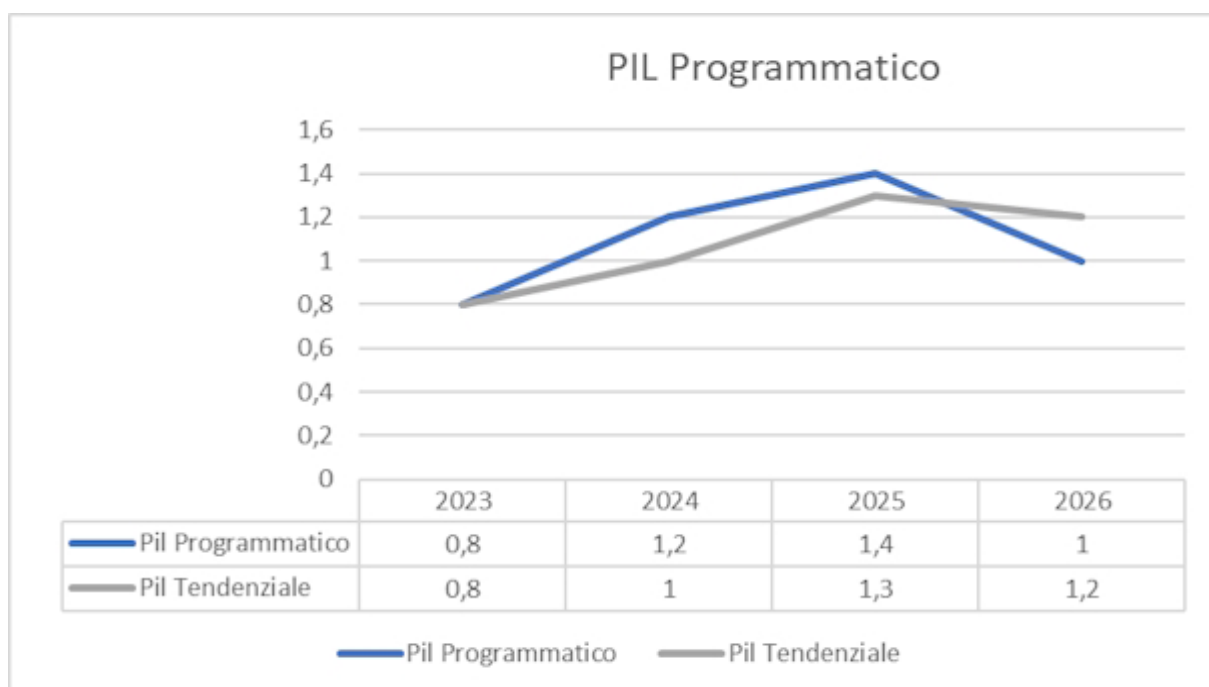
- il 3 % per il rapporto fra il disavanzo pubblico e il prodotto interno lordo ai prezzi di mercato;
- il 60 % per il rapporto fra il debito pubblico e il prodotto interno lordo ai prezzi di mercato.

L'intenzione del Governo è quella di ricondurre i saldi di bilancio ai valori programmatici del Patto di stabilità e crescita tramite misure di controllo della spesa, revisione di sussidi e la riduzione del tax-gap, l'indicatore che misura la "propensione all'evasione", calcolata per tutte le imposte ad esclusione dell'IMU e delle accise.

Il necessario sostegno all'economia passa per un aumento dell'indebitamento netto che ha ottenuto l'autorizzazione di entrambe le Camere del Parlamento come previsto dall'art. 6 della legge 243 del 2012: tale revisione al rialzo è finalizzata a sostenere il tessuto economico e sociale attraverso il sostegno alle famiglie con i redditi più bassi, e a mitigare l'aumento dei prezzi dei beni energetici e il calo del potere di acquisto delle retribuzioni causato dall'inflazione. Il rispetto del limite del 3 per cento dell'indebitamento netto rispetto al PIL, come previsto dal Patto di stabilità e crescita, avverrà nel 2026.



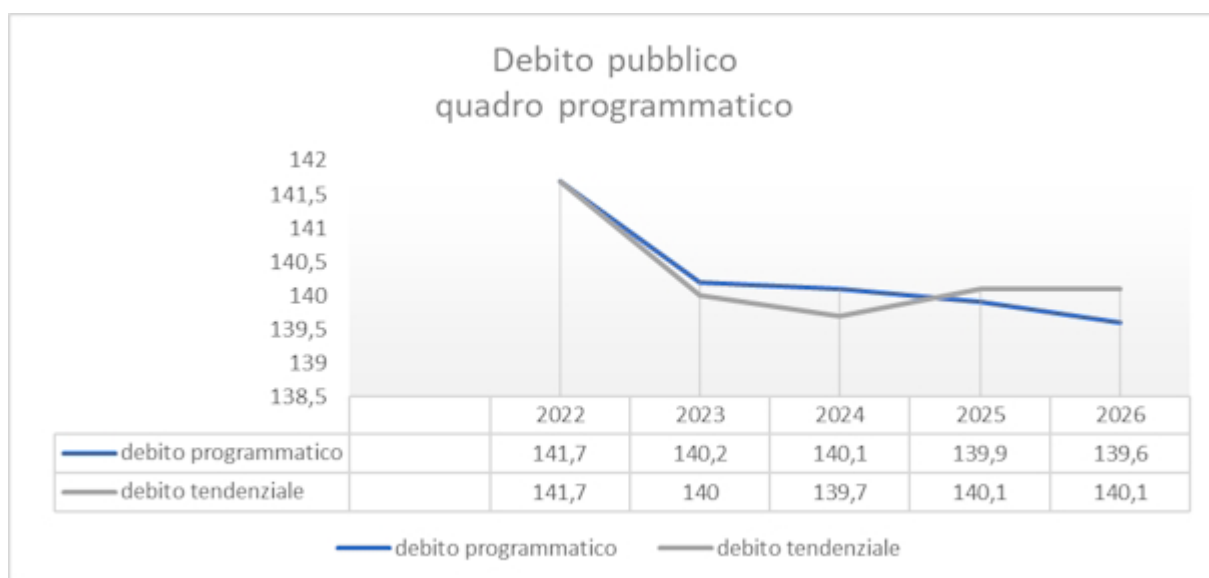
Il sostegno alla domanda interna passa per la riduzione del cuneo fiscale e attraverso misure mirate per supportare famiglie più numerose; sono previste risorse per incentivare gli stanziamenti nel mezzogiorno e l'avvio della riforma del sistema fiscale. Nello scenario programmatico, gli interventi del Governo inseriti nella manovra di finanza pubblica 2024-2026 porteranno ad un incremento del prodotto interno lordo che nel 2024 sale all'1,2 per cento, nel 2025 all'1,4 per cento e nel 2026 all'1 per cento:



Infine, per quanto riguarda il rapporto debito pubblico/pil, anche il 2023 conferma la riduzione registrata nel biennio 2021-2022; nel triennio 2024-2026 le variabili che incidono sul percorso graduale di rientro sono molteplici:

- la crescita economica subisce le tensioni a livello internazionale e il suo rallentamento si riflette

- negativamente sulla riduzione del debito;
 - il rientro dell'inflazione a valori prossimi all'obiettivo del 2 per cento nel 2025, come prevede la Banca centrale europea, abbassa il PIL nominale, tuttavia l'effetto positivo si registra sui titoli del debito pubblico con tassi di interesse legati all'indicizzazione;
 - l'aumento dei tassi di interessi spinge al rialzo la spesa per interessi complessiva in quanto una quota crescente dei titoli di debito recepirà i nuovi tassi di rendimento;
 - i crediti di imposta legati agli incentivi per bonus edilizi utilizzati in compensazione delle imposte aumentano il debito pubblico in base alla loro effettiva fruizione. Il peso di tale componente nel debito pubblico è tale da erodere l'effetto favorevole recato dall'aumento del saldo primario.
- La riduzione del debito è conseguentemente rimessa ad un programma di valorizzazione e dismissione di asset pubblici.



Approfondimenti

Il percorso di riduzione del debito nella nuova governance europea

La proposta di riforma delle regole di governance europea presentata il 26 aprile 2023 dalla Commissione europea, nel confermare i parametri di riferimento del 3 per cento per il rapporto tra il disavanzo pubblico e il PIL e del 60 per cento per il rapporto tra il debito pubblico e il PIL, prevede un percorso di rientro del debito, per gli Stati membri con debito e disavanzi eccessivi, basato sulla sostenibilità di medio periodo del debito.

A tal fine sono previsti percorsi di riduzione definiti singolarmente per ciascun Paese, con caratteristiche individuali tali da garantire che la traiettoria del debito venga prevista in discesa: gli Stati interessati da elevato debito presentano piani strutturali di bilancio a medio termine con i quali definiscono i loro percorsi di aggiustamento fiscale e gli eventuali impegni di riforma e investimenti ulteriori.

La particolarità della nuova governance europea è data dal fatto che il percorso discendente del rapporto debito pubblico/PIL è garantito operativamente attraverso un tetto alla spesa primaria netta finanziata con risorse nazionali, e quindi al netto della componente di spesa finanziata con i fondi europei.

L'aggregato di spesa viene ottenuto sottraendo al totale della spesa corrente e in conto capitale: la spesa per interessi, la spesa ciclica per sussidi di disoccupazione, la spesa finanziata da fondi UE e le misure discrezionali sulle entrate. Ciò comporta che i governi potranno decidere aumenti complessivi di spesa se sono finanziati da corrispondenti interventi discrezionali che accrescano le entrate. In

aggiunta, continuerà chiaramente a essere possibile finanziare aumenti di spesa in un settore con corrispondenti interventi di riduzioni di spesa in altri settori.

LA LEGGE DI BILANCIO

La legge di bilancio per il 2024, approvata dal Parlamento il 29 dicembre 2023, mette a disposizione 24 miliardi per la manovra: 10 miliardi sono destinati al taglio degli oneri contributivi, 5 miliardi per il rinnovo dei contratti dei dipendenti pubblici e altri tre miliardi per la sanità, anche qui interamente dedicati al costo del personale e finalizzati alla riduzione delle liste di attesa. Il costo della manovra porta l'indebitamento netto al 5,3% del PIL, dato soggetto a conferma solo dopo l'acquisizione dei dati definitivi circa il superbonus: l'agevolazione continua a pesare sui conti pubblici con un costo che si avvicina, per il 2023, ai 60 miliardi, rispetto ai 14 stimati nel Def di aprile e ai 36 miliardi rivisti al rialzo nella nota di aggiornamento al Def di settembre.

Diverse sono le risorse destinate agli enti territoriali, anche se si tratta di micro misure molto circoscritte: dal fondo di 20 milioni per il riequilibrio finanziario delle province in pre dissesto o in dissesto (comma 484), al fondo di 50 milioni di euro per gli anni 2024-2033 da destinare al ripiano del disavanzo dei comuni che hanno sottoscritto gli accordi con la Presidenza del Consiglio dei ministri per il riequilibrio strutturale (comma 470).

Ai comuni capoluogo di città metropolitana che escono dal dissesto è riconosciuto un contributo di 10 milioni di euro per 15 anni (comma 480), mentre è istituito per il 2024 un fondo con una dotazione di 30 milioni di euro (comma 502) da distribuire ai piccoli comuni caratterizzati da:

- popolazione definitiva ISTAT al 31 dicembre 2022 ridotta di oltre il 5 per cento rispetto al 2011;
- reddito medio pro capite inferiore di oltre 3.000 euro rispetto alla media nazionale, calcolato sulla base dei dati dell'ultimo anno di imposta disponibili;
- indice di vulnerabilità sociale e materiale superiore alla media nazionale

Per finanziare interventi connessi con il Giubileo della Chiesa cattolica per il 2025, i comuni possono incrementare l'imposta di soggiorno fino a due euro per notte (comma 492). La destinazione dell'imposta di soggiorno si arricchisce di un'ulteriore tipologia di spesa, quella relativa ai costi relativi al servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti (comma 493).

Il concorso alla finanza pubblica di comuni, province e città metropolitane

La vera novità inserita nella manovra di bilancio per il 2024 è il concorso alla finanza pubblica previsto dal comma 533 della legge di bilancio e che interessa comuni, province e città metropolitane delle regioni a statuto ordinario. Si tratta di norma che tende a realizzare, nell'ambito della manovra finanziaria annuale disposta con la legge di bilancio, obiettivi di carattere nazionale, enunciati nell'incipit della norma stessa: *“Ai fini della tutela dell'unità economica della Repubblica, in considerazione delle esigenze di contenimento della spesa pubblica e nel rispetto dei principi di coordinamento della finanza pubblica, nelle more della definizione delle nuove regole della governance economica europea ...”*.

Il contributo richiesto agli enti locali è pari a 250 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2024 al 2028, di cui 200 milioni di euro annui a carico dei comuni e 50 milioni di euro annui a carico delle province e delle città metropolitane, ripartito in proporzione agli impegni di spesa corrente al netto della spesa relativa alla missione 12, Diritti sociali, politiche sociali e famiglia, degli schemi di bilancio degli enti locali, come risultanti dal rendiconto di gestione 2022 o, in caso di mancanza, dall'ultimo rendiconto approvato e tenuto conto delle risorse del PNRR assegnate a ciascun ente alla data del 31 dicembre 2023, come risultante dal sistema informatico Regis.

Sono esclusi dal concorso gli enti locali in dissesto finanziario, ai sensi dell'articolo 244 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, o in procedura di riequilibrio finanziario, ai sensi dell'articolo 243-bis del medesimo testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, alla data del 1° gennaio 2024 o che abbiano sottoscritto gli accordi di cui all'articolo 1, comma 572, della legge 30 dicembre 2021, n. 234, e di cui all'articolo 43, comma 2, del decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2022, n. 91.

Il successivo comma 534 rimette ad un decreto da emanare entro il 31 gennaio 2024 la definizione del concorso per ogni singolo ente locale: in quell'occasione verranno stabiliti anche i criteri su come

declinare *il tenuto conto delle risorse del PNRR assegnate a ciascun ente alla data del 31 dicembre 2023.*

Il concorso alla finanza pubblica a carico degli enti locali verrà, tuttavia, alleggerito da fondi COVID che, dalla certificazione finale, risultano non spesi dagli enti locali: è questa l'intenzione del legislatore espressa nel comma 508 della legge di bilancio, anche se non chiaramente evidenziata in quanto emerge esclusivamente dalle coperture date al fondo istituito con il predetto comma, e che ammonta a 113 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2024 al 2027. Il fondo è destinato prioritariamente ed in quote costanti nel quadriennio 2024-2027 agli enti locali in deficit di risorse con riferimento agli effetti dell'emergenza da COVID-19 sui fabbisogni di spesa e sulle minori entrate, al netto delle minori spese: le restanti risorse sono distribuite a tutti gli enti locali.

Il fondo equità e servizi

La Legge di bilancio introduce, per i comuni, il Fondo per l'equità dei servizi (comma 496): il predetto fondo viene istituito in attuazione della sentenza della Corte costituzionale n. 71 del 14 aprile 2023, che, con riferimento alle componenti perequative aggiunte al fondo di solidarietà comunale e relative ai servizi sociali comunali, svolti in forma singola o associata, dai comuni delle regioni a statuto ordinario, al numero di posti disponibili negli asili nido comunali, al potenziamento del servizio di trasporto scolastico per gli studenti disabili, rileva che tali componenti non sono più dirette a colmare le differenze di capacità fiscale, ma puntualmente vincolate a raggiungere determinati livelli essenziali e obiettivi di servizio. La Corte costituzionale riscontra che questa nuova determinante del Fondo *“presenta caratteri tipicamente riconducibili al quinto comma dell'art. 119 Cost., che prevede la possibilità per lo Stato di effettuare «interventi speciali», diretti soltanto a determinati enti territoriali, assegnando «risorse aggiuntive» con un vincolo di destinazione, quando lo richiedano, per quanto qui interessa, «la coesione e la solidarietà sociale», la rimozione di «squilibri economici e sociali», o infine, «l'effettivo esercizio dei diritti della persona»”.*

Pertanto, con la sentenza 71, il giudice di legittimità rappresenta che:

- a fronte di un vincolo di destinazione funzionale a garantire precisi LEP (livelli di servizio), la “sanzione” a carico dei comuni inadempienti non possa poi consistere nella mera restituzione delle somme non impegnate perché questa soluzione *non è in grado di condurre al potenziamento dell'offerta dei servizi sociali e lascia, paradossalmente, a dispetto del LEP definito, del tutto sguarnite le persone che avrebbero dovuto, grazie alle risorse vincolate, beneficiare delle relative prestazioni.* ... In realtà il legislatore avrebbe dovuto prevedere il commissariamento *considerato che il quinto comma dell'art. 119 Cost., quando sono in causa i LEP...., fa sistema con l'art. 120, secondo comma, Cost., che, ove lo richieda «la tutela dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali», abilita l'intervento del potere sostitutivo dello Stato come rimedio all'inadempimento dell'ente territoriale.*
- nell'unico fondo perequativo relativo ai comuni e storicamente esistente ai sensi dell'art. 119, terzo comma, Cost., non possano innestarsi componenti perequative riconducibili al quinto comma della medesima disposizione, che devono, invece, trovare distinta, apposita e trasparente collocazione in altri fondi a ciò dedicati, con tutte le conseguenti implicazioni, anche in termini di rispetto, quando necessario, degli ambiti di competenza regionali

Dando seguito a quanto osservato dalla Corte costituzionale, nella legge di bilancio per il 2024 il legislatore ha conseguentemente istituito il fondo equità e servizi, alimentato con la riduzione del Fondo di solidarietà comunale: in particolare, con la quota parte delle risorse del Fondo di solidarietà comunale – finanziata dalle leggi di bilancio 2021 e 2022 – destinate al finanziamento e allo sviluppo dei servizi sociali comunali, al potenziamento degli asili nido comunali e al potenziamento del trasporto scolastico di alunni con disabilità, vincolate al raggiungimento di specifici livelli delle prestazioni o, in mancanza, di “obiettivi di servizio”.

A partire dal 2024, viene quindi ridotta la dotazione del Fondo di solidarietà comunale a seguito della costituzione, per un importo pari alla predetta riduzione, del Fondo equità e servizi.

1.1 ORGANIZZAZIONE E MODALITA' DI GESTIONE DEI SERVIZI

L'art. 112 del Testo Unico degli Enti Locali definisce i «Servizi pubblici locali», disponendo che «gli enti locali, nell'ambito delle rispettive competenze, provvedono alla gestione dei servizi pubblici che abbiano per oggetto produzione di beni ed attività rivolte a realizzare fini sociali e a promuovere lo sviluppo economico e civile delle comunità locali».

1.2 LE GESTIONI ASSOCIATE

L'obbligo di esercizio associato delle funzioni fondamentali, introdotto dal decreto legge 78/2010 è stato continuamente rinviato nella sua cogenza da diversi provvedimenti normativi. L'obbligo di esercizio associato delle funzioni fondamentali, introdotto dal decreto legge 78/2010 è stato continuamente rinviato nella sua cogenza da diversi provvedimenti normativi. Da ultimo, l'art. 11-bis, comma 1, del D.L. n. 135/2018, modificando la lettera a) del comma 1120 dell'art. 1 della Legge n. 205/2017, ha fatto nuovamente slittare, nelle more della conclusione dei lavori del tavolo tecnico-politico per la redazione di linee guida finalizzate all'avvio di un percorso di revisione organica della disciplina in materia di ordinamento delle province e delle città metropolitane, al superamento dell'obbligo di gestione associata delle funzioni e alla semplificazione degli oneri amministrativi e contabili a carico dei comuni, soprattutto di piccole dimensioni, l'obbligatorietà della gestione associata al 31.12.2019.

A livello regionale l'obbligo di esercizio associato delle funzioni fondamentali è introdotto dalla LR 26/2014 "riordino del sistema Regione - Autonomie locali nel Friuli Venezia Giulia. Ordinamento delle Unioni territoriali Intercomunali e riallocazione di funzioni amministrative", così come modificata dalla legge regionale 11 marzo 2016, n. 3 e, da ultimo, dalla legge regionale 28 giugno 2016, n. 10"

Con Legge regionale 31/2018 (modifiche legge regionale 26/2014) è intervenuta ad eliminare l'obbligo per i comuni di aderire alle UTI.

Con riferimento all'Ente, la via di integrazione scelta nell'esercizio associato delle funzioni fondamentali è la convenzione che si ritiene essere lo strumento più efficiente ed al contempo più economico per la gestione delle funzioni comunali e l'erogazione dei servizi.

Questa Amministrazione svolge in forma associata i seguenti servizi:

- Servizio Tributi. Attualmente risulta attiva una convenzione per lo svolgimento in forma associata della gestione unificata delle entrate tributarie mediante ufficio comune. L'ente capofila è il Comune di Cormons. Partecipano, inoltre, i seguenti comuni: Capriva del Friuli, Dolegna del Collio, Farra d'Isonzo, Gradisca d'Isonzo, Mariano del Friuli, Medea, Moraro, Mossa, Romans d'Isonzo, San Floriano del Collio, San Lorenzo Isontino, Savogna d'Isonzo e Villesse. Ciascun Comune convenzionato è tenuto a corrispondere una quota di compartecipazione alle spese sostenute. La quota viene suddivisa fra quota di servizi e quota di personale ed è ripartita per il 40% in base al numero di abitanti e per il 60% in base ai contribuenti.
- Servizio trasporto scolastico
- Servizio Sociale dei comuni ambito territoriale "Collio Alto Isonzo". (dal 01.01.2020 al 31.12.2025). Partecipano i seguenti Comuni: Capriva del Friuli, Cormons, Dolegna del Collio, Farra d'Isonzo, Gorizia, Gradisca d'Isonzo, Mariano del Friuli, Medea, Moraro, Mossa, Romans d'Isonzo, San Floriano del Collio, Savogna d'Isonzo, Villesse
- Servizio Polizia Locale. La convenzione è stata sottoscritta nel 2016 fra i Comuni di Capriva del Friuli (comune capofila), Farra d'Isonzo, Moraro e San Lorenzo Isontino.
- Servizio Tecnico. La convenzione, che vede coinvolti il Comune di Capriva del Friuli (comune capofila) e il Comune di Moraro, è nata nel 2017 e prorogata fino ad oggi. Il Comune di Capriva del Friuli fornisce il personale costituito da un responsabile e una figura B. Il Comune di Moraro paga una quota pattuita.

Con delibera consiliare n. 25 del 5 dicembre 2022 l'Ente ha approvato lo Statuto e l'Atto Costitutivo della Comunità del Collio. Alla Comunità hanno aderito i seguenti comuni:

- Comune di Cormons
- Comune di Capriva del Friuli
- Comune di San Floriano del Collio
- Comune di Dolegna
- Comune di Medea
- Comune di Mossa
- Comune di Farra d'Isonzo
- Comune di San Lorenzo Isontino

- Comuen di Mariano del Friuli
- Comune di Moraro

La Comunità può organizzare e gestire diverse funzioni

- Centrale Unica di Committenza
- elaborazione, presentazione e gestione di progetti a finanziamento europeo
- programmazione e pianificazione territoriale a livello intercomunale
- polizia locale e amministrativa
- gestione dei sistemi informativi e tecnologie dell'informazione e della comunicazione
- attività produttive, comprese lo sportello unico
- servizi finanziari e contabili e controllo di gestione
- servizi tributari
- pianificazione e protezione civile
- opere pubbliche e procedure espropriative
- edilizia privata
- statistica
- catasto
- programmazione e pianificazione territoriale a livello comunale
- procedure di autorizzazione in materia di energia
- procedure in materia di ambiente
- organizzazione di servizi pubblici locali
- politiche giovanili
- contrasto di fenomeni discriminatori e promozione delle pari opportunità
- altre funzioni e servizi richiesti e conferiti dai comuni

Il conferimento delle funzioni che avviene con specifica deliberazione del Consiglio, può essere effettuato da tutti i comuni aderenti alla Comunità o solo alcuni di essi.

1.3 LE PARTECIPAZIONI ED IL GRUPPO PUBBLICO LOCALE

1.3.1 Società ed enti partecipati

Il Gruppo Pubblico Locale, inteso come l'insieme degli enti e delle società controllate o semplicemente partecipate dal nostro ente, è riepilogato nelle tabelle che seguono.

Con riferimento a ciascuno di essi si riportano le principali informazioni societarie e la situazione economica così come risultante dagli ultimi bilanci approvati.

Si precisa che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili sui siti istituzionali delle società partecipate richiamati anche all'interno della pagina "Amministrazione trasparente" del portale ufficiale del Comune di Moraro, ai sensi dell'art. 22, comma 1, del D.Lgs. n. 33/2013 e s.m.i.

Denominazione	Tipologia	% di partecipazione	Capitale sociale
IRISACQUA SRL	Società partecipata	0,55%	20.000.000,00
ISA. ISONTINA AMBIENTE SRL	Società partecipata	0,56%	11.469.730,24
ARRIVA UDINE SPA	Società partecipata	0,01%	14.000.000,00
APT. AZIENDA PROVINCIALE TRASPORTI SPA	Società partecipata	0,38%	5.164.600,00

Denominazione	IRISACQUA SRL
Altri soggetti partecipanti e relativa quota	25 comuni della ex Provincia di Gorizia
Servizi gestiti	Raccolta, trattamento e fornitura di acqua Gestione delle reti fognarie Costruzione di opere di pubblica utilità per il trasporto di fluidi
Altre considerazioni e vincoli	Si tratta di una società in house

Denominazione	ISA. ISONTINA AMBIENTE SRL
Altri soggetti partecipanti e relativa quota	25 Comuni della EX Provincia di Gorizia Comune di Monrupino Comune di Duino Aurisina Comune di Sgonico
Servizi gestiti	Raccolta e trattamento rifiuti non pericolosi
Altre considerazioni e vincoli	Società in house

Denominazione	ARRIVA UDINE SPA
Altri soggetti partecipanti e relativa quota	Arriva Italia Srl Comune di Udine Friulia S.p.A. ATAP S.p.A. APT S.p.A. Comune di Gorizia Comune di Monfalcone altri Comuni della ex Provincia di Gorizia
Servizi gestiti	Trasporto terrestre passeggeri in aree urbane ed extraurbane
Altre considerazioni e vincoli	

Denominazione	APT. AZIENDA PROVINCIALE TRASPORTI SPA
Altri soggetti partecipanti e relativa quota	ATAP S.p.A. AMT TRASPORTI RLE - In liquidazione Fondazione Cassa di Risparmio Gorizia Comuni della ex Provincia di Gorizia
Servizi gestiti	Trasporto terrestre passeggeri in aree urbane ed extraurbane
Altre considerazioni e vincoli	

Come previsto dalla normativa vigente, il Comune di Moraro, con deliberazione del Consiglio Comunale n. 23 del 21 dicembre 2023 ha effettuato la ricognizione ordinaria delle partecipazioni pubbliche al 31.12.2022, ai sensi dell'articolo 20 del D.Lgs. n. 175/2016 (Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica), come modificato dal D.Lgs. n. 100/2017

2 LE ENTRATE

L'attività di ricerca delle fonti di finanziamento, sia per la copertura della spesa corrente che per quella d'investimento, ha costituito, per il passato ed ancor più costituirà per il futuro, il primo momento dell'attività di programmazione dell'ente.

In questa parte si evidenzia l'andamento storico e prospettico delle entrate nel periodo 2021/2026

Denominazione	2021	2022	2023	2024	2025	2026
Avanzo applicato	121.636,53	59.113,53	139.512,52	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato	243.882,70	38.831,15	317.896,84	434.052,73	0,00	0,00
Totale TITOLO 1 (10000): Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	210.607,46	266.554,26	379.070,39	374.246,26	374.246,26	374.246,26
Totale TITOLO 2 (20000): Trasferimenti correnti	457.721,41	409.633,95	461.166,38	424.049,97	420.664,16	421.837,64
Totale TITOLO 3 (30000): Entrate extratributarie	22.804,50	45.895,26	49.345,62	52.311,12	46.865,00	46.865,00
Totale TITOLO 4 (40000): Entrate in conto capitale	163.554,02	359.791,53	506.891,52	447.167,64	310.463,58	52.434,46
Totale TITOLO 5 (50000): Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 6 (60000): Accensione prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 7 (70000): Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 9 (90000): Entrate per conto terzi e partite di giro	250.688,04	168.842,18	471.349,37	481.349,37	481.349,37	481.349,37
TOTALE	1.470.894,66	1.348.661,86	2.325.232,64	2.213.177,09	1.633.588,37	1.376.732,73

Al fine di meglio affrontare la programmazione delle spese e nel rispetto delle prescrizioni del Principio contabile n.1, nei paragrafi che seguono si presentano specifici approfondimenti con riferimento al gettito previsto delle principali entrate tributarie ed a quelle derivanti da servizi pubblici.

2.1 LE ENTRATE TRIBUTARIE

Il legislatore ha eliminato il blocco tariffario imposto con la legge di bilancio per il 2016. A partire dal 2019, pertanto, i comuni possono nuovamente avvalersi della possibilità di utilizzare la leva fiscale variando le aliquote e le tariffe dei tributi locali.

Ciò precisato, si riporta nel prospetto che segue l'andamento storico dell'ultimo triennio e i dati previsionali dei principali tributi.

Descrizione Entrate Tributarie	Trend storico			Program. Annuale 2024	% Scostam. 2023/2024	Programmazione pluriennale	
	2021	2022	2023			2025	2026
ILIA (EX IMU)	89.801,64	96.178,08	194.000,00	194.000,00	0%	194.000,00	194.000,00
TASI	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Addizionale comunale IRPEF	22.300,00	59.253,99	57.865,00	57.865,00	0%	57.865,00	57.865,00
TARI	92.136,52	108.528,28	108.528,28	108.528,28	0%	108.528,28	108.528,28

Si riportano alcune considerazioni sulle principali voci delle entrate tributarie.

ILIA

La Legge Regionale 14 novembre 2022 n. 17 ha istituito l'Imposta Locale Immobiliare Autonoma (ILIA) nel territorio della Regione FVG. L'istituzione dell'ILIA e la sua applicazione a decorrere dall'anno 2023 ha determinato la riscossione, da parte dei comuni, della quota di gettito dell'imposta sugli immobili ad uso produttivo classificati nel gruppo catastale D che fino all'esercizio 2022 veniva riscossa direttamente dallo Stato.

In attuazione al principio affermato dall'articolo 8, comma 5, della Legge Regionale 17 luglio 2015, n. 18 secondo il quale i trasferimenti regionali integrano le entrate tributarie e quelle proprie degli enti locali per garantire il loro funzionamento e lo svolgimento delle attività istituzionali, dalle risorse a titolo di Fondo Unico comunale viene effettuato il recupero in argomento con le modalità disciplinate al citato articolo 21 della Legge Regionale 17/2022. Nel Bilancio 2024 alla risorsa denominata "ILIA" è stato previsto uno stanziamento di Euro 205.059,26. Il recupero previsto sul Fondo Unico Comunale è di euro 50.339,10

TARI

La TARI è regolata dall'articolo 1 della Legge n. 147 del 27.12.2013.

L'autorità di regolazione per energia, reti ed ambiente (ARERA) ha approvato in via definitiva i nuovi criteri relativi al riconoscimento dei costi efficienti del servizio integrato dei rifiuti (delibera n. 443/2019 del 31/10/2019). Il Documento in questione ridisegna completamente la metodologia di calcolo dei costi da inserire all'interno del piano economico finanziario, la base annua di riferimento, le voci da considerare e da escludere, la fonte di reperimento dei dati, prevedendo meccanismi perequativi e di congruaggio rispetto ai costi attuali. Anche il procedimento di approvazione del PEF viene profondamente rivisto, confermando che esso deve essere predisposto dal gestore dei rifiuti.

Il PEF 2024 deve ancora essere validato da AUSIR, pertanto, nell'attesa del nuovo piano le previsioni TARI sono state effettuate sulla base del PEF 2023-2025.

CANONE UNICO PATRIMONIALE

Il Canone Unico Patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria sostituisce, con decorrenza 1° gennaio 2021, la tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, l'imposta comunale sulla pubblicità, il diritto sulle pubbliche affissioni, il canone per l'installazione dei mezzi pubblicitari e il canone dei cui all'articolo 27, commi 7 e 8 del codice della strada, di cui al D.Lgs. 285/1992, limitatamente alle strade di pertinenza dei comuni e delle provincie (Legge 27 dicembre 2019, n. 260, art. 1 comma 816). Nel bilancio non è più collocato nel titolo I delle entrate, bensì nel titolo III,

Le somme stanziate nel bilancio 2024-2026 si basano sull'accertato dell'anno precedente.

ADDIZIONALE COMUNALE IRPEF

In merito all'Addizionale Comunale IRPEF viene confermato quanto previsto dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 2 del 30 marzo 2022: aliquota unica dello 0,6% e soglia di esenzione per redditi fino a 12.000 euro. La somma prevista in bilancio si basa sulla simulazione effettuata attraverso il MEF. Nel rispetto del principio di prudenza nel bilancio di previsione viene previsto il valore minimo ottenuto dalla simulazione.

2.2 LE ENTRATE DA SERVIZI

Con riferimento alle entrate derivanti dalla erogazione dei servizi da parte dell'ente, la seguente tabella ben evidenzia l'andamento relativo all'ultimo triennio e le previsioni stimate con riferimento al 2024/2026.

	2021	2022	2023	2024	2025	2026
Impianti sportivi	0,00	0,00	0,00	100,00	100,00	100,00
Servizi cimiteriali	1.272,00	800,00	600,00	600,00	600,00	600,00
Centri estivi	4.700,00	5.002,00	4.500,00	4.000,00	4.000,00	4.000,00

2.3 IL FINANZIAMENTO DI INVESTIMENTI CON INDEBITAMENTO

Per il finanziamento degli investimenti l'ente ha fatto ricorso, negli esercizi precedenti all'indebitamento presso la Cassa Depositi e Prestiti. La tabella che segue riporta l'andamento storico riferito agli ultimi tre esercizi e quello prospettico per i prossimi tre esercizi delle tipologie di entrata riferibili al titolo 6 Accensione prestiti ed al titolo 7 Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere. Quest'ultimo titolo viene riportato per completezza della trattazione, ben sapendo che l'anticipazione di tesoreria è destinata a sopperire a momentanee crisi di liquidità e non certamente a finanziare investimenti.

Il ricorso all'indebitamento, oltre che a valutazioni di convenienza economica, è subordinato al rispetto di alcuni vincoli legislativi. Si ricorda, in particolare, la previsione dell'articolo 204 del TUEL in materia di limiti al ricorso all'indebitamento.

Per il triennio 2024/2026 non è prevista l'assunzione di nuovi mutui.

2.4 IL REPERIMENTO E L'IMPIEGO DI DISPONIBILITÀ DI RISORSE STRAORDINARIE E IN CONTO CAPITALE

Una sana gestione finanziaria richiede che, in fase di programmazione, le entrate aventi carattere eccezionale siano destinate al finanziamento di spese correnti a carattere non permanente e per il finanziamento delle spese di investimento.

Per l'ente la disponibilità di risorse straordinarie e in conto capitale deriva dalle seguenti entrate:

- recupero evasione tributaria
- contributi agli investimenti
- contributi agli investimenti da fondi PNNR

Disponibilità di mezzi straordinari:

	2024	2025	2026
Accertamenti IMU	€ 2.500,00	€ 2.500,00	€ 2.500,00
Contributo per il potenziamento di investimenti per la messa in sicurezza di scuole, strade, edifici pubblici e patrimonio comunale, per abbattimento di barriere architettoniche e per interventi di efficientamento energetico destinato a comuni sotto i 1000 abitanti. (art. 30 comma 14-bis del DL n. 34/2019, convertito con modificazioni dalla legge 58/2019 e sostituito dall'art. 51 comma 1 lettera a) del DL 104/2020, convertito con modificazioni dalla Legge 126/2020)	€ 58.589,87	-	-
Contributo per efficientamento energetico: Si tratta di fondi PNNR M2C4-2.2	€ 50.000,00	-	-
Contributo regionale per lavori di modifica dell'intersezione tra via Oberdan e Piazza San Andrea	€ 250.000,00	-	-
Contributo per realizzazione pista ciclabile	€ 40.000,00	€ 260.000,00	-

2.5 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI E LE ALTRE ENTRATE IN CONTO CAPITALE

L'andamento delle entrate in conto capitale nello scorso triennio e il trend prospettico è riportato nella seguente tabella:

Tipologia	Trend storico			Program. Annua 2024	% Scostam. 2023/2024	Programmazione pluriennale	
	2021	2022	2023			2025	2026
Tipologia 100: Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Tipologia 200: Contributi agli investimenti	143.870,88	329.498,34	498.740,86	441.266,98	-11,52%	304.562,92	46.533,80
Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale	16.430,34	30.293,19	8.150,66	5.900,66	-27,61%	5.900,66	5.900,66
Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	2.561,60	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	691,20	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Totale TITOLO 4 (40000): Entrate in conto capitale	163.554,02	359.791,53	506.891,52	447.167,64	-11,78%	310.463,58	52.434,46

Nello specifico nel triennio 2024/2026 sono previsti i seguenti contributi agli investimenti:

	Anno 2024	Anno 2025	Anno 2026
Contributo per il potenziamento di investimenti per la messa in sicurezza di scuole, strade, edifici pubblici e patrimonio comunale, per abbattimento di barriere architettoniche e per interventi di efficientamento energetico destinato a comuni sotto i 1000 abitanti. (art. 30 comma 14-bis del DL n. 34/2019, convertito con modificazioni dalla legge 58/2019 e sostituito dall'art. 51 comma 1 lettera a) del DL 104/2020, convertito con modificazioni dalla Legge 126/2020)	€ 58.589,87	-	-
Contributo per efficientamento energetico: Si tratta di fondi PNRR M2C4-2.2	€ 50.000,00	-	-
Contributo regionale per lavori di modifica dell'intersezione tra via Oberdan e Piazza San Andrea	€ 250.000,00	-	-
Contributo per realizzazione pista ciclabile	€ 40.000,00	€ 260.000,00	-

2.5.1 Gli investimenti finanziati con le risorse del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)

Il Recovery Plan italiano, Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza - PNRR - utilizza le risorse messe a disposizione dell'Unione europea con il Dispositivo per la Ripresa e Resilienza (RRF) e il Pacchetto di Assistenza alla Ripresa per la Coesione e i Territori d'Europa (REACT-EU). L'Italia è destinataria della maggior parte dei finanziamenti, 191,5 miliardi con il RRF, di cui 68,9 sono a fondo perduto.

Il Governo intende promuovere la crescita e renderla duratura attraverso la rimozione degli ostacoli che lo hanno da sempre impedito.

L'Unione europea ha richiesto all'Italia la presentazione di piano di riforme e di investimenti e il documento predisposto dal Governo e presentato all'Unione europea prevede interventi riformatori nella pubblica amministrazione, nella giustizia, nella concorrenza e nelle semplificazioni, a cui si aggiunge la riforma fiscale.

Il PNRR si articola in 6 missioni - digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura, rivoluzione verde e transizione ecologica; infrastrutture per una mobilità sostenibile; istruzione e ricerca; inclusione e coesione; salute - e prevede progetti di riforma nel campo della pubblica amministrazione, della giustizia, della semplificazione della legislazione e promozione della concorrenza.

Il PNRR include 134 investimenti e 63 riforme, per un totale di 197 misure ripartite sulle 6 missioni, molte delle quali prevedono come soggetti attuatori o soggetti beneficiari le Pubbliche Amministrazioni (P.A.) e gli Enti Locali (Comuni, Regioni, Città metropolitane e Province).

Il nostro ente, partecipando ai bandi e agli avvisi di finanziamento promossi dai vari Ministeri, ha ottenuto nell'esercizio 2024 risorse PNRR per la realizzazione dei seguenti investimenti:

Anno 2024

Contributo per efficientamento energetico. PNRR M2C4 (Tutela del territorio e risorsa idrica) – 2.2. (Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei comuni)	€ 50.000,00
--	-------------

2.6 SOSTENIBILITÀ E ANDAMENTO TENDENZIALE DELL'INDEBITAMENTO

Gli enti locali sono chiamati a concorrere al raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica anche attraverso il contenimento del proprio debito.

Già la riforma del titolo V della Costituzione con l'art. 119 ha elevato a livello costituzionale il principio della golden rule: gli enti locali possono indebitarsi esclusivamente per finanziare spese di investimento.

La riduzione della consistenza del proprio debito è un obiettivo a cui il legislatore tende, considerato il rispetto di questo principio come norma fondamentale di coordinamento della finanza pubblica, ai sensi dell'art. 117, terzo comma, e art. 119.

Tuttavia, oltre a favorire la riduzione della consistenza del debito, il legislatore ha introdotto nel corso del tempo misure sempre più stringenti che limitano la possibilità di contrarre nuovo indebitamento da parte degli enti territoriali.

Negli ultimi anni sono state diverse le occasioni in cui il legislatore ha apportato modifiche al Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, volte a modificare il limite massimo di indebitamento, rappresentato dall'incidenza del costo degli interessi sulle entrate correnti degli enti locali.

L'attuale art. 204 del Tuel, sancisce che l'ente locale può assumere nuovi mutui e accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se l'importo annuale dei correlati interessi, sommati agli oneri già in essere (mutui precedentemente contratti, prestiti obbligazionari precedentemente emessi, aperture di credito stipulate e garanzie prestate, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi) non sia superiore al 10% delle entrate correnti (relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui).

Da ultimo, con la riforma costituzionale e con la legge 24 dicembre 2012, n. 243, di attuazione del principio di pareggio del bilancio, le operazioni di indebitamento e di investimento devono garantire per l'anno di riferimento il rispetto del saldo non negativo del pareggio di bilancio, del complesso degli enti territoriali della regione interessata, compresa la regione stessa.

La Ragioneria Generale dello Stato - al fine di verificare ex ante ed ex post, a livello di comparto, quale presupposto per la legittima contrazione di debito ex art. 10 della legge 243 del 2012, il rispetto degli equilibri di cui all'articolo 9 della medesima legge, così come declinato al primo periodo del comma 1-bis (saldo tra il complesso delle entrate e delle spese finali) e, di conseguenza, il rispetto della sostenibilità del debito (in caso di accensione prestiti da parte del singolo ente) a livello regionale e nazionale, si avvarrà dei dati presenti nella Banca Dati delle Pubbliche Amministrazioni.

Nel caso in cui, dall'analisi dei dati trasmessi alla BDAP, emergesse il mancato rispetto dell'articolo 9 della legge n. 243 del 2012 e, cioè, un eccesso di spese finali rispetto alle entrate finali, la Ragioneria Generale dello Stato provvede a segnalare alla regione interessata, in via preventiva, il mancato rispetto degli equilibri di cui al citato articolo 9 degli enti ricadenti nel suo territorio, ivi inclusa la stessa regione, al fine di permetterle di intervenire con gli strumenti di cui al richiamato articolo 10 della medesima legge n. 243 e favorire così il riallineamento delle previsioni di bilancio dei singoli enti.

Con la circolare n. 5 del 27 gennaio 2023, la Ragioneria Generale dello Stato, tenendo conto del rispetto per gli anni 2023 e 2024, in base ai dati dei bilanci di previsione 2022-2023, a livello di comparto, dell'equilibrio di cui al richiamato articolo 9, comma 1-bis, della legge n. 243 del 2012 (saldo tra il complesso delle entrate e delle spese finali, senza utilizzo avanzi, senza Fondo pluriennale vincolato e senza debito), ha ritenuto sussistere il presupposto richiesto dall'articolo 10 della richiamata legge n. 243 del 2012, per la legittima contrazione di operazioni di indebitamento nel richiamato biennio 2023-2024.

Il debito contratto dall'ente e il rimborso dello stesso è rappresentato nella seguente tabella:

Descrizione	2021	2022	2023	2024	2025	2026
Residuo debito	537.335,31	478.099,85	416.230,81	351.610,79	295.038,25	247.090,73
Nuovi prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Debito rimborsato	59.235,46	61.869,04	64.620,02	56.572,54	47.947,52	43.587,28

A livello di spesa corrente il maggior esborso finanziario dato dalla spesa per interessi e dal rimborso della quota capitale è il seguente:

Descrizione	2024	2025	2026
Spesa per interessi	14.653,95	12.357,84	10.186,92
Quota capitale di rimborso dei mutui (titolo 4 della spesa)	0,00	0,00	0,00

Gli obblighi di finanza pubblica per gli enti locali della Regione Friuli Venezia Giulia, declinati dall'articolo 19 della LR 18/2015, come modificato dall'articolo 3 della LR 20/2020, prevedono, tra l'altro, che gli enti debbano assicurare la sostenibilità del debito ai sensi dell'art. 21 della LR 20/2020. L'ente deve posizionarsi al di sotto del valore soglia previsto per la propria classe demografica. I valori soglia per classe demografica sono definiti con deliberazione della Giunta Regionale n. 1885/2020. Per i comuni con meno di 1000 abitanti il valore soglia è fissato al 14,99%. Per il triennio 2024-2026, in previsione, il Comune di Moraro si posiziona al di sotto del valore soglia con le seguenti percentuali:

anno 2024 3,36%

anno 2025 1,87%

anno 2026 1,63%

Il valore è dato dall'indicatore 8.2 (Sostenibilità dei debiti finanziari), di cui all'allegato 1/A al bilancio (indicatori sintetici)

3 LA SPESA

Le risorse raccolte e brevemente riepilogate nei paragrafi precedenti sono finalizzate al soddisfacimento dei bisogni della collettività. A tal fine la tabella che segue riporta l'articolazione della spesa per titoli con riferimento al periodo 2021/2023 (dati da consuntivo per il 2021 e 2022, dati da bilancio di previsione per il 2023) e 2024/2028 (dati previsionali).

Denominazione	2021	2022	2023	2024	2025	2026
Totale Titolo 1 - Spese correnti	595.799,37	649.917,33	882.131,05	846.353,94	838.390,82	839.374,26
Totale Titolo 2 - Spese in conto capitale	375.398,02	63.126,56	907.132,20	828.901,24	265.900,66	5.900,66
Totale Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo 4 - Rimborso prestiti	59.235,46	61.869,04	64.620,02	56.572,54	47.947,52	50.108,44
Totale Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	250.688,04	168.842,18	471.349,37	481.349,37	481.349,37	481.349,37
TOTALE TITOLI	1.281.120,89	943.755,11	2.325.232,64	2.213.177,09	1.633.588,37	1.376.732,73

3.1 LA SPESA PER MISSIONI

La spesa complessiva, precedentemente presentata secondo una classificazione economica (quella per titoli), viene ora riproposta in un'ottica funzionale, rappresentando il totale di spesa per missione. Si ricorda che le missioni rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle amministrazioni pubbliche territoriali, utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate, e sono definite in relazione al riparto di competenze di cui agli articoli 117 e 118 del Titolo V della Costituzione, tenendo conto anche di quelle individuate per il bilancio dello Stato.

Denominazione	2021	2022	2023	2024	2025	2026
TOTALE MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	358.903,42	376.093,93	725.208,12	532.472,24	462.671,59	463.815,95
TOTALE MISSIONE 02 - Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	6.007,39	4.417,59	49.187,41	14.460,60	2.496,00	2.496,00
TOTALE MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	47.544,02	56.903,84	65.664,24	55.620,65	55.392,00	55.392,00
TOTALE MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	17.846,34	21.157,78	33.342,10	21.515,00	21.515,00	21.515,00
TOTALE MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	30.849,53	39.101,04	61.558,73	39.746,11	38.509,09	38.136,20
TOTALE MISSIONE 07 - Turismo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	0,00	0,00	15.761,20	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	200.757,86	115.002,29	153.565,66	120.150,00	120.150,00	121.150,00
TOTALE MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	251.348,80	50.840,56	558.445,15	778.981,53	292.748,75	31.960,72
TOTALE MISSIONE 11 - Soccorso civile	1.015,63	2.002,60	3.930,00	3.700,00	2.200,00	2.200,00
TOTALE MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	54.685,30	44.943,32	105.813,58	85.328,84	85.328,84	85.328,84
TOTALE MISSIONE 13 - Tutela della salute	1.203,30	1.963,73	2.200,00	2.000,00	2.000,00	2.000,00
TOTALE MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	535,80	535,80	540,00	540,00	540,00	540,00
TOTALE MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	500,00	81,41	500,00	500,00	500,00	500,00
TOTALE MISSIONE 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 19 - Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti	0,00	0,00	13.547,06	20.240,21	20.240,21	20.240,21
TOTALE MISSIONE 50 - Debito pubblico	59.235,46	61.869,04	64.620,02	56.572,54	47.947,52	50.108,44
TOTALE MISSIONE 60 - Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 99 - Servizi per conto terzi	250.688,04	168.842,18	471.349,37	481.349,37	481.349,37	481.349,37
TOTALE MISSIONI	1.281.120,89	943.755,11	2.325.232,64	2.213.177,09	1.633.588,37	1.376.732,73

3.2 LA SPESA CORRENTE

Passando all'analisi della spesa per natura, la spesa corrente costituisce quella parte della spesa finalizzata ad assicurare i servizi alla collettività ed all'acquisizione di beni di consumo.

Con riferimento all'ente, la tabella evidenzia l'andamento storico e quello prospettico ordinato secondo la nuova classificazione funzionale per Missione.

Denominazione	2021	2022	2023	2024	2025	2026
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	311.753,43	334.976,85	443.444,71	460.537,94	456.770,93	457.915,29
MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	6.007,39	4.417,59	2.646,00	2.496,00	2.496,00	2.496,00
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	45.746,96	56.903,84	65.664,24	55.620,65	55.392,00	55.392,00
MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	17.138,74	21.157,78	29.842,10	21.515,00	21.515,00	21.515,00
MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	29.544,13	39.101,04	47.898,73	39.746,11	38.509,09	38.136,20
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	95.590,87	107.139,29	122.450,00	120.150,00	120.150,00	121.150,00
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	32.077,82	36.694,08	43.654,63	33.979,19	32.748,75	31.960,72
MISSIONE 11 - Soccorso civile	1.015,63	2.002,60	3.930,00	3.700,00	2.200,00	2.200,00
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	54.685,30	44.943,32	105.813,58	85.328,84	85.328,84	85.328,84
MISSIONE 13 - Tutela della salute	1.203,30	1.963,73	2.200,00	2.000,00	2.000,00	2.000,00
MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	535,80	535,80	540,00	540,00	540,00	540,00
MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	500,00	81,41	500,00	500,00	500,00	500,00
MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti	0,00	0,00	13.547,06	20.240,21	20.240,21	20.240,21
TOTALE TITOLO 1 - Spese correnti	595.799,37	649.917,33	882.131,05	846.353,94	838.390,82	839.374,26

Si precisa che gli stanziamenti previsti nella spesa corrente sono in grado di garantire l'espletamento della gestione delle funzioni fondamentali ed assicurare un adeguato livello di qualità dei servizi resi.

3.3 LA SPESA IN C/CAPITALE

Le Spese in conto capitale si riferiscono a tutti quegli oneri necessari per l'acquisizione di beni a fecondità ripetuta indispensabili per l'esercizio delle funzioni di competenza dell'ente e diretti ad incrementarne il patrimonio. Rientrano in questa classificazione le opere pubbliche.

Denominazione	2021	2022	2023	2024	2025	2026
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	47.149,99	41.117,08	281.763,41	71.934,30	5.900,66	5.900,66
MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	0,00	0,00	46.541,41	11.964,60	0,00	0,00
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	1.797,06	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	707,60	0,00	3.500,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	1.305,40	0,00	13.660,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	0,00	0,00	15.761,20	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	105.166,99	7.863,00	31.115,66	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	219.270,98	14.146,48	514.790,52	745.002,34	260.000,00	0,00
TOTALE TITOLO 2 - Spese in conto capitale	375.398,02	63.126,56	907.132,20	828.901,24	265.900,66	5.900,66

3.4 LE NUOVE OPERE DA REALIZZARE

Specifico approfondimento va fatto per le opere che l'Amministrazione intende effettuare nel corso del mandato amministrativo. Qualsiasi decisione di investimento non solo comporta un'attenta analisi del quadro economico dei costi che richiede per la sua realizzazione, ma anche gli effetti che si riverberano sugli anni successivi in termini di spesa corrente.

La tabella successiva riepiloga gli investimenti inseriti nel programma triennale delle opere, il fabbisogno finanziario necessario alla realizzazione e la relativa fonte di finanziamento.

Nella fonte di finanziamento è specificato, altresì, se trattasi di opere finanziate con fondi del PNRR.

	Anno 2024	Anno 2025	Anno 2026
Interventi di efficientamento energetico finanziati da fondi PNRR M2C4 (Tutela del territorio e risorsa idrica) – 2.2. (Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei comuni)	€ 50.000,00	-	-
Lavori di modifica dell'intersezione tra via Oberdan e Piazza s. Andrea. Finanziati da contributo regionale (Decreto n. 17722/GRFVG del 19/04/2023)	€ 250.000,00	-	-
Lavori per realizzazione di una nuova pista ciclabile tra via Carducci e il cimitero comunale finanziati da contributo regionale (art. 9 LR 16/2023, commi 91-93 e tabella Q)	€ 40.000,00	€ 260.000,00	-
Interventi per messa in sicurezza strade ed efficientamento energetico finanziati da contributo statale (art. 30 comma 14-bis del DL n. 34/2019)	€ 58.589,97		

Nel Bilancio di previsione, per l'esercizio 2024, sono presenti alcune opere finanziate nell'esercizio precedente e portate nel 2024 con Fondo pluriennale 2024.

	Totale opera	Somme portate a FPV nel 2024
Installazione impianto di videosorveglianza (CUP J57G22000260002)	36.541,41	11.964,60
Manutenzione straordinaria viabilità comunale (CUP J57H20003300006)	120.000,00	113.802,36
Messa in sicurezza accesso scuola infanzia (CUP J51B22001370002)	300.000,00	282.610,11
Lavori di efficientamento energetico municipio (fondi PNRR) (CUP J54J23000280006)	50.000,00	16.033,64

3.5 RISORSE UMANE DELL'ENTE

Con la riforma del Testo Unico del Pubblico Impiego, avvenuta con il D.Lgs. 75 del 25 maggio 2017, il numero delle assunzioni da effettuare non dipenderà più dai posti vacanti in pianta organica ma varia in base ai fabbisogni rilevati per ciascun ente, e stanziati dalla programmazione con cadenza triennale. Con riferimento all'Ente, la situazione attuale è la seguente:

Cat	Posizione economica	Previsti in Pianta Organica	In servizio	% di copertura
D	D3	2	2	100,00%
B	B3	1	1	100,00%
B	B5	1	1	100,00%

Con deliberazione n. 38 del 26 luglio 2023 la Giunta Comunale ha approvato il Piano integrato di attività e Organizzazione 2023-2025 (art. 6 commi 1-4 del D.L. 9 giugno 2021 n. 80). Nel PIAO così approvato veniva prevista l'assunzione di un nuovo dipendente da destinare all'ufficio tecnico, in particolare un C1 part time. Con successiva deliberazione n. 39 dell'11 settembre 2023, la Giunta Comunale ha modificato il PIAO prevedendo l'assunzione di un C1 a tempo pieno anziché a part time. Nell'esercizio 2023 l'ente ha portato a termine un concorso per l'assunzione di una figura per l'ufficio tecnico (Categoria C - Posizione economica C1). E' prevista l'assunzione entro il 15 marzo 2024

3.6 COERENZA CON GLI OBIETTIVI DI FINANZA PUBBLICA

A partire dal 2020, con la disciplina dei commi 819 e seguenti, della Legge 145/2018, gli obiettivi di finanza pubblica si considerano conseguiti se gli enti presentano un risultato di competenza dell'esercizio non negativo. L'informazione di cui al periodo precedente è desunta, in ciascun anno, dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione previsto dall'allegato 10 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118".

Pertanto la dimostrazione a preventivo del vincolo di finanza pubblica non deve essere più resa anche in considerazione del fatto che tutti i bilanci, ai sensi dell'art. 162 del TUEL, devono chiudersi in equilibrio di competenza.

L'ente, nel 2022, ha conseguito i seguenti risultati:

1. Risultato di competenza: positivo
2. Equilibrio di Bilancio: positivo
3. Equilibrio complessivo: positivo

4 IL PATRIMONIO

4.1 LA GESTIONE DEL PATRIMONIO

E' ormai indubbio che un'attenta gestione del patrimonio, finalizzata alla sua valorizzazione, genera risorse per le amministrazioni locali, concorrendo a stimolare lo sviluppo economico e sociale del territorio.

A tal fine si riportano, nel report seguente, gli immobili dell'ente e il loro attuale utilizzo nonché le prospettive future di valorizzazione per gli immobili suscettibili di destinazioni non istituzionali:

Immobile	Indirizzo	Attuale utilizzo	Prospettive future di utilizzo/cambio di destinazione
SEDE COMUNALE	Via Petrarca n. 15	Accoglie gli uffici comunali. Alcuni locali dell'immobile sono destinati ad ambulatorio e a dispensario farmaceutico	non sono previste modifiche all'utilizzo dello stabile
SCUOLA INFANZIA	Via Mameli n. 13	Scuola infanzia	non sono previste modifiche all'utilizzo dell'immobile
EX SCUOL A ELEMENTARE	Via Mameli n. 22	Biblioteca e Sala Polifunzionale. Questa sede accoglie il seggio elettorale	non sono previste modifiche all'utilizzo dell'immobile
CENTRO SERVIZI AGRICOLI	Via Mameli	L'immobile presenta diverse destinazioni. Un'area è data in locazione per uso bar, una parte è data in concessione alla Cooperativa Il Mosaico, alcune stanze sono date in concessione all'associazione di Volontariato del paese	non sono previste diverse destinazioni dell'immobile
MAGAZZINO COMUNALE	Via Mameli	Deposito attrezzature operai e mezzi	non sono previste diverse destinazioni dell'immobile
SEDE PROTEZIONE CIVILE	Via Ciso Tuni	Sede della Protezione civile comunale	non sono previsti cambi di destinazione
PALESTRA	via Ciso Tuni	E' utilizzata prevalentemente dall'Associazione Pallavolo Morarese. Si svolgono anche eventi	non sono previste modifiche nella destinazione
CAMPO SPORTIVO	via Ciso Tuni	E' affidato in gestione all'ASD Moraro Football Club	non sono previste modifiche all'utilizzo dell'immobile
CAMPO DI SFOGO	Via Ciso Tuni	Destinato agli allenamenti	non sono previste modifiche
CAMPO DA TENNIS	Via Ciso Tuni		
SPOGLIATOI CAMPO DI CALCIO	Via Ciso Tuni		
AREA ATTREZZATA A PARCO GIOCHI			
AREA FESTEGGIAMENTI E KRIVAJA	Via Ciso Tuni	Vie utilizzata per feste. Viene data anche in affitto a privati	non sono previste modifiche all'utilizzo della struttura
Nuovo immobile			

4.1.1 Coerenza delle previsioni con gli strumenti urbanistici

L'intera attività programmatoria illustrata nel presente documento trova presupposto e riscontro negli strumenti urbanistici operativi a livello territoriale, comunale e di ambito, quali: il Piano Regolatore Generale o Piano Urbanistico Comunale, i Piani settoriali (Piano Comunale dei Trasporti, Piano Urbano del Traffico, Programma Urbano dei Parcheggi, ecc.), gli eventuali piani attuativi e programmi complessi.

Gli strumenti urbanistici generali e attuativi vigenti nel nostro ente sono i seguenti:

- Piano regolatore

Delibera di approvazione: Delibera di Consiglio Comunale n. 58/2017

Data di approvazione: 29.12.2017

Con deliberazione del Consiglio Comunale n. 16 del 14 giugno 2022 è stata adottata una variante al Piano Regolatore Generale Comunale, di livello comunale

Con deliberazione del Consiglio Comunale n. 9 del 13 aprile 2023 è stata approvata la variante n. 1 al Piano Regolatore Generale Comunale, di livello comunale

5 LE PROGRAMMAZIONI SETTORIALI

Tutti i documenti di programmazione che precedono l'approvazione della manovra finanziaria per il prossimo triennio sono inseriti nel documento unico di programmazione e si considerano approvati senza necessità di ulteriori deliberazioni.

Vengono pertanto di seguito riportati tutti gli strumenti di programmazione relativi all'attività istituzionale dell'ente di cui il legislatore ne prevede la redazione e l'approvazione.

Si fa riferimento ad esempio al programma degli incarichi e delle consulenze previste dall'art.3, comma 55 della legge 244/2007.

5.1 LA PROGRAMMAZIONE DELLE RISORSE DESTINATE AL FABBISOGNO DI PERSONALE

L'art. 6 del decreto legge n. 80/2021 ha inserito il Piano dei fabbisogni di personale nel Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO). Per ciascuno degli esercizi previsti nel DUP vengono, pertanto, riportate solo le risorse finanziarie da destinare ai fabbisogni di spesa del personale, determinate sulla base della spesa per il personale in servizio e nei limiti delle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente.

La programmazione di tali risorse finanziarie costituisce il presupposto necessario per la formulazione delle previsioni della spesa di personale del bilancio di previsione e per la predisposizione e l'approvazione del Piano triennale dei fabbisogni di personale nell'ambito della sezione Organizzazione e Capitale umano del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) di cui all'articolo 6 del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113.

Per gli enti facenti parte della Regione Friuli Venezia Giulia l'obbligo di sostenibilità della spesa di personale è disciplinato dall'articolo 221 della Legge Regionale n. 18/2015, così come modificato dall'articolo 6 della legge Regionale n. 20/2020, nonché dalle disposizioni contenute nella deliberazione di giunta Regionale n. 1885/2020. Il valore soglia riferito alla classe demografica è determinato quale rapporto tra la spesa di personale complessiva e la media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati. Il valore soglia dell'indicatore di sostenibilità della spesa di personale stabilito dalla deliberazione n. 1885/2020 della Giunta Regionale è stato modificato, con decorrenza esercizio finanziario 2022, dalla deliberazione di Giunta Regionale n. 1994 del 23/12/2022 avente per oggetto "LR 18/2015. Obblighi di finanza pubblica per gli enti locali del Friuli Venezia Giulia: Aggiornamento dei valori soglia dell'indicatore di sostenibilità della spesa di personale in esito al monitoraggio relativo ai contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso di prestiti da amministrazioni pubbliche". Per i comuni con meno di 1000 abitanti il valore soglia è pari al 32,60%.

L'attuale normativa prevede che:

- 1) i comuni che si collocano al di sotto del valore soglia di cui alla Tabella 2, fermo restando quanto previsto per il premio in relazione alla sostenibilità del debito, possono incrementare la spesa del personale, in coerenza con i piani triennali dei fabbisogni di personale, sino ad una spesa complessiva rapportata alle entrate correnti non superiore al valore soglia individuato per ciascuna fascia demografica
- 2) i comuni che si collocano al di sopra del valore soglia di cui alla Tabella 2, fermo restando quanto previsto per il premio in relazione alla sostenibilità del debito, adottano le misure necessarie per conseguire il predetto valore entro cinque anni, a decorrere dall'anno successivo in cui si è manifestato il superamento del limite.

Si riporta il prospetto relativo al calcolo del valore soglia, dove risulta che il Comune di Moraro è collocato al di sotto del valore soglia.

BILANCIO DI PREVISIONE 2024-2026

CALCOLO VALORE SOGLIA SPESE DI PERSONALE

Previsione personale 2024/2026			
	PREVISIONE 2024	PREVISIONE 2025	PREVISIONE 2026
entrate			
Titolo I	374.246,26	374.246,26	374.246,26
Titolo II	424.049,97	420.664,16	421.837,64
Titolo III	52.311,12	46.865,00	46.865,00
	850.607,35	841.775,42	842.948,90
Fondo svalutazione crediti	7.060,56	7.060,56	7.060,56
entrate al netto Fondo	843.546,79	834.714,86	835.888,34
VALORE Soglia al 32,60% per comuni con popolazione inferiore a 1000 abitanti	274.996,25	272.117,04	272.499,60
Spesa di personale			
macro 1,01,00,00,000	229.943,68	225.801,66	225.801,66
macro 1,03,02,12,000	0,00	0,00	0,00
rimborso da enti convenzionati	0,00	0,00	0,00
quota parte convenzioni	32.496,00	32.496,00	32.496,00
totale spesa di personale	262.439,68	258.297,66	258.297,66
posizionamento dell'ente. Rapporto tra totale spesa del personale e entrate titolo 1 2 e 3 al netto del Fondo	31,11%	30,94%	30,90%
Incrementi possibili	12.556,57	13.819,38	14.201,94

VERIFICA DELLE ECCEDENZE DI PERSONALE

L'art. 33 del D. Lgs. 165/2001, come modificato dall'art. 16, comma 1 della Legge 183/2011 prevede per la Pubblica Amministrazione l'onere di effettuare, con cadenza annuale, una ricognizione di personale al fine di verificare la sussistenza di eventuali sovrannumeri od eccedenze. Tale verifica costituisce condizione necessaria per poter programmare assunzioni di personale, pena la nullità degli atti posti in essere.

La norma precitata ha previsto che l'analisi venga condotta in relazione a due condizioni, ovvero, alle esigenze funzionali ed alla situazione finanziaria.

Ritenuto che la condizione di soprannumero si rileva dalla presenza di personale in servizio a tempo indeterminato extra dotazione organica e che la condizione di eccedenza emerge, invece, in relazione alle esigenze funzionali o alla situazione finanziaria.

Considerato che si è provveduto alla ricognizione annuale del personale presente, da cui non risultano eccedenze di personale in servizio.

Verificato, come già specificato sopra, che la spesa del personale non supera il valore soglia previsto.

Si ritiene di poter affermare che la ricognizione delle eccedenze di personale effettuata ai sensi dell'art. 33 del D.Lgs. 165/2001 e successive modificazioni ed integrazioni non rileva situazioni di personale in esubero.

5.2 LA PROGRAMMAZIONE TRIENNALE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI

5.2.1 Gli acquisti superiori a 140.000 euro

Il nuovo Codice dei contratti pubblici, approvato con il D.Lgs. n. 36 del 31 marzo 2023, innalza l'arco della programmazione degli acquisti di beni e servizi da due a tre anni, elevando la soglia dell'importo unitario stimato degli acquisti da inserire nel piano da 40 mila a 140 mila euro.

L'art. 37, commi 1 e 3, del D.Lgs. 36/2023 e l'art. 6, commi 1 e 12, dell'allegato I.5 al citato decreto, confermano gli strumenti di programmazione che le amministrazioni pubbliche devono adottare:

- delineano il contenuto del programma triennale di forniture e servizi che vede l'inserimento degli acquisti di beni e servizi di importo unitario stimato pari o superiore a 140.000 euro;
- stabiliscono l'obbligo per le stazioni appaltanti e gli enti concedenti di comunicare, entro il mese di ottobre, l'elenco delle acquisizioni di forniture e servizi di importo superiore a 1 milione di euro che prevedono di inserire nella programmazione triennale, al Tavolo Tecnico dei soggetti aggregatori.

Nel rispetto del principio della coerenza, postulato generale del bilancio n. 10, allegato n. 1 del D. Lgs. n. 118/2011, per il quale, in sede preventiva, gli strumenti di programmazione pluriennale e annuale devono essere conseguenti alla pianificazione dell'ente e, in sede di gestione, le decisioni e gli atti non devono essere né in contrasto con gli indirizzi e gli obiettivi indicati negli strumenti di programmazione pluriennale e annuale e né pregiudicare gli equilibri finanziari ed economici, il programma triennale degli acquisti di beni e servizi è un atto programmatico e come tale va inserito nel Documento Unico di Programmazione.

E' noto, infatti, che per espressa previsione normativa nel DUP devono essere inseriti, oltre al programma triennale dei lavori pubblici e ai piani di valorizzazione del patrimonio, tutti quegli ulteriori strumenti di programmazione relativi all'attività istituzionale dell'ente di cui il legislatore prevedrà la redazione ed approvazione.

Sulla base, pertanto, della ricognizione effettuata l'ente non prevede, nel triennio 2024, 2026, di procedere ad acquisti di beni e servizi superiori a 140... euro ed inferiori a 1 milione di euro

5.2.2 Gli acquisti superiori a 1.000.000 euro

L'art. 6, comma 12, dell'allegato I.5 al citato D.Lgs. 36/2023 prevede che "L'elenco delle acquisizioni di forniture e servizi di importo stimato superiore a 1 milione di euro, che le stazioni appaltanti e gli enti concedenti prevedono di inserire nel programma triennale, è comunicato dalle medesime amministrazioni, entro il mese di ottobre, al Tavolo tecnico dei soggetti aggregatori di cui all'articolo 9, comma 2, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, con le modalità indicate all'articolo 7, comma 5, del presente allegato.", vale a dire mediante la trasmissione al portale dei soggetti aggregatori nell'ambito del sito acquisti in rete del Ministero dell'economia e delle finanze, anche tramite i sistemi informatizzati regionali.

L'Ente non prevede di procedere ad acquisti di beni e servizi di importo unitario stimato superiore ad 1 milione di euro

5.2.3 La programmazione degli acquisti di beni e servizi informatici effettuata da AGID

Il già citato art. 37, del D.Lgs. 36/2023, a differenza dell'art. 21, sesto comma, del D.Lgs. 50/2016, non fa più riferimento all'art.1, comma 513 della Legge di stabilità 2016, Legge n. 208/2015, che per l'acquisizione di beni e servizi informatici e di connettività, prevede che le amministrazioni aggiudicatrici tengano conto del Piano triennale per l'informatica predisposto da AGID e approvato dal Presidente del Consiglio dei ministri o dal Ministro delegato. Tale norma tuttavia è ancora in vigore.

Inoltre, la parte II del libro I del nuovo codice dei contratti pubblici disciplina la digitalizzazione del ciclo di vita dei contratti, prevedendo che le stazioni appaltanti e gli enti concedenti la assicurino nel rispetto delle disposizioni del codice dell'amministrazione digitale (decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82) e operando secondo i principi di neutralità tecnologica, di trasparenza, nonché di protezione dei dati personali e di sicurezza informatica.

Il Piano Triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione è quindi uno strumento essenziale per promuovere detta trasformazione, attraverso la declinazione della strategia in indicazioni operative, quali obiettivi e risultati attesi.

I principi guida del Piano sono:

- digital & mobile first per i servizi, che devono essere accessibili in via esclusiva con sistemi di identità digitale definiti dalla normativa assicurando almeno l'accesso tramite SPID;
- digital identity only (accesso esclusivo mediante identità digitale): le pubbliche amministrazioni devono adottare in via esclusiva sistemi di identità digitale definiti dalla normativa;
- cloud first (cloud come prima opzione): le pubbliche amministrazioni, in fase di definizione di un nuovo progetto e di sviluppo di nuovi servizi, adottano primariamente il paradigma cloud, tenendo conto della necessità di prevenire il rischio di lock-in;
- servizi inclusivi e accessibili che vengano incontro alle diverse esigenze delle persone e dei singoli territori e siano interoperabili by design in modo da poter funzionare in modalità integrata e senza interruzioni in tutto il mercato unico esponendo le opportune API;
- sicurezza e privacy by design: i servizi digitali devono essere progettati ed erogati in modo sicuro e garantire la protezione dei dati personali;
- interoperabile by design: i servizi pubblici devono essere progettati in modo da funzionare in modalità integrata e senza interruzioni in tutto il mercato unico esponendo le opportune API;
- user-centric, data driven e agile: le amministrazioni sviluppano i servizi digitali, prevedendo modalità agili di miglioramento continuo, partendo dall'esperienza dell'utente e basandosi sulla continua misurazione di prestazioni e utilizzo e rendono disponibili a livello transfrontaliero i servizi pubblici digitali rilevanti secondo il principio transfrontaliero by design
- once only: le pubbliche amministrazioni devono evitare di chiedere ai cittadini e alle imprese informazioni già fornite;
- dati pubblici un bene comune: il patrimonio informativo della pubblica amministrazione è un bene fondamentale per lo sviluppo del Paese e deve essere valorizzato e reso disponibile ai cittadini e alle imprese, in forma aperta e interoperabile;
- transfrontaliero by design (concepito come transfrontaliero): le pubbliche amministrazioni devono rendere disponibili a livello transfrontaliero i servizi pubblici digitali rilevanti;
- codice aperto: le pubbliche amministrazioni devono prediligere l'utilizzo di software con codice aperto e, nel caso di software sviluppato per loro conto, deve essere reso disponibile il codice sorgente.

L'art.17 del CAD prevede in particolare per ogni Amministrazione l'obbligo di garantire l'attuazione delle linee strategiche per la riorganizzazione e la digitalizzazione dell'amministrazione definite dal Governo affidando a un unico ufficio dirigenziale generale il compito di accompagnare la transizione alla modalità operativa digitale e di conseguenti processi di riorganizzazione, finalizzati alla realizzazione di un'Amministrazione digitale e aperta, di servizi facilmente utilizzabili e di qualità, attraverso una maggiore efficienza ed economicità

5.3 IL PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI

Ai sensi della vigente normativa disciplinante la programmazione dei lavori pubblici, la realizzazione dei lavori pubblici degli enti locali deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali; i lavori da realizzare nel primo anno del triennio, inoltre, sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici ed il loro finanziamento.

In relazione alle disponibilità finanziarie previste nei documenti di programmazione economica, è stato costruito il "Quadro delle risorse disponibili", nel quale sono indicati, secondo le diverse provenienze, le somme complessivamente destinate all'attuazione del programma.

In ottemperanza al nuovo codice degli appalti, che innalza la soglia economica dei lavori che vi devono essere riportati da 100.000 a 150.000 euro, nel programma triennale sono stati inseriti i lavori con un importo stimato unitario pari o superiore a 150.000 euro.

In tale sede, è necessario dare evidenza delle fonti di finanziamento destinate alla realizzazione dei lavori previsti per il triennio 2024/2026. A tal fine è stata predisposta la tabella che segue.

Di seguito vengono riportate le schede ministeriali del programma triennale dei lavori pubblici.

5.4 IL PIANO DELLE ALIENAZIONI E DELLE VALORIZZAZIONI PATRIMONIALI

L'art. 58 del D.L. 25 giugno 2008, n.112, così come convertito dalla Legge 6 agosto 2008, n. 133, e così sostituito dall'art. 33 bis del D.L. 6/7/2011 n. 98, stabilisce che per procedere al riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare, gli enti locali, con delibera dell'organo di Governo, individuano, redigendo apposito elenco sulla base e nei limiti della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici, i singoli beni immobili ricadenti nel territorio di competenza, non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione.

valorizzazione, le ricadute in termini di entrate in conto capitale.

Per il triennio considerato non sono stati individuati immobili suscettibili di valorizzazione nè immobili suscettibili di dismissione

Indice

	Premessa	2
1	ANALISI DEL CONTESTO	3
1.1	ORGANIZZAZIONE E MODALITA' DI GESTIONE DEI SERVIZI	10
1.2	LE GESTIONI ASSOCIATE	10
1.3	LE PARTECIPAZIONI ED IL GRUPPO PUBBLICO LOCALE	11
1.3.1	Società ed enti partecipati	11
2	LE ENTRATE	13
2.1	LE ENTRATE TRIBUTARIE	13
2.2	LE ENTRATE DA SERVIZI	14
2.3	IL FINANZIAMENTO DI INVESTIMENTI CON INDEBITAMENTO	15
2.4	IL REPERIMENTO E L'IMPIEGO DI DISPONIBILITÀ DI RISORSE STRAORDINARIE E IN CONTO CAPITALE	15
2.5	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI E LE ALTRE ENTRATE IN CONTO CAPITALE	16
2.5.1	Gli investimenti finanziati con le risorse del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)	16
2.6	SOSTENIBILITÀ E ANDAMENTO TENDENZIALE DELL'INDEBITAMENTO	17
3	LA SPESA	18
3.1	LA SPESA PER MISSIONI	19
3.2	LA SPESA CORRENTE	20
3.3	LA SPESA IN C/CAPITALE	20
3.4	LE NUOVE OPERE DA REALIZZARE	21
3.5	RISORSE UMANE DELL'ENTE	21
3.6	COERENZA CON GLI OBIETTIVI DI FINANZA PUBBLICA	22
4	IL PATRIMONIO	22
4.1	LA GESTIONE DEL PATRIMONIO	22
4.1.1	Coerenza delle previsioni con gli strumenti urbanistici	23
5	LE PROGRAMMAZIONI SETTORIALI	24
5.1	LA PROGRAMMAZIONE DELLE RISORSE DESTINATE AL FABBISOGNO DI PERSONALE	24
5.2	LA PROGRAMMAZIONE TRIENNALE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI	26
5.2.1	Gli acquisti superiori a 140.000 euro	26
5.2.2	Gli acquisti superiori a 1.000.000 euro	26
5.2.3	La programmazione degli acquisti di beni e servizi informatici effettuata da AGID	27
5.3	IL PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI	28
5.4	IL PIANO DELLE ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONI IMMOBILIARI	28

SCHEDA A: PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2024/2026 DELL'AMMINISTRAZIONE: COMUNE DI MORARO

QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

TIPOLOGIA RISORSE	Arco temporale di validità del programma			
	Disponibilità finanziaria			Importo Totale
	Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	
risorse derivanti da entrate aventi destinazione vincolata per legge	290,000.00	260,000.00	0.00	550,000.00
risorse derivanti da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	0.00	0.00	0.00	0.00
risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	0.00	0.00	0.00	0.00
stanziamenti di bilancio	0.00	0.00	0.00	0.00
finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403	0.00	0.00	0.00	0.00
risorse derivanti da trasferimento di immobili	0.00	0.00	0.00	0.00
altra tipologia	0.00	0.00	0.00	0.00
totale	290,000.00	260,000.00	0.00	550,000.00

Il Referente del Programma



Paolo Iodice
13.02.2024
08:55:16
GMT+00:00

Note:

- (1) I dati del quadro delle risorse sono calcolati come somma delle informazioni elementari relative a ciascun intervento di cui alla scheda D e alla scheda C. Dette informazioni sono acquisite dal sistema (software) e rese disponibili in banca dati ma non visualizzate nel programma
- (2) L'importo totale delle risorse necessarie alla realizzazione del programma triennale è calcolato come somma delle tre annualità.

SCHEDA B: PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2024/2026 DELL'AMMINISTRAZIONE:
COMUNE DI MORARO

ELENCO DELLE OPERE INCOMPIUTE

CUP (1)	Descrizione dell'opera	Determinazione dell'amministrazione (Tabella B.1)	Ambito di interesse dell'opera (Tabella B.2)	Anno ultimo quadro economico approvato	Importo complessivo dell'intervento (2)	Importo complessivo lavori (2)	Oneri necessari per l'ultimazione dei lavori	Importo ultimo SAL	Percentuale avanzamento lavori (3)	Causa per la quale l'opera è incompiuta (Tabella B.3)	L'opera è attualmente fruibile parzialmente dalla collettività?	Stato di realizzazione ex comma 2 art. 1 DM 42/2013 (Tabella B.4)	Possibile utilizzo ridimensionato dell'opera	Destinazione d'uso (Tabella B.5)	Cessione a titolo di corrispettivo per la realizzazione di altra opera pubblica ai sensi dell'articolo 191 del Codice (4)	Vendita ovvero demolizione (4)	Oneri per la rinaturalizzazione, riqualificazione ed eventuale bonifica del sito in caso di demolizione	Parte di infrastruttura di rete
---------	------------------------	---	--	--	---	--------------------------------	--	--------------------	------------------------------------	---	---	---	--	----------------------------------	---	--------------------------------	---	---------------------------------

Il Referente del Programma

Note:
(1) Indica il CUP del progetto di investimento nel quale l'opera incompiuta rientra: è obbligatorio per tutti i progetti avviati dal 1° gennaio 2003
(2) Importo riferito all'ultimo quadro economico approvato
(3) Percentuale di avanzamento dei lavori rispetto all'ultimo progetto approvato
(4) In caso di vendita l'immobile deve essere riportato nell'elenco di cui alla scheda C; in caso di demolizione l'intervento deve essere riportato fra gli interventi del programma di cui alla scheda D

Tabella B.1
a) è stata dichiarata l'insussistenza dell'interesse pubblico al completamento e alla fruibilità dell'opera
b) si intende riprendere l'esecuzione dell'opera per il cui completamento non sono necessari finanziamenti aggiuntivi
c) si intende riprendere l'esecuzione dell'opera avendo già reperito i necessari finanziamenti aggiuntivi
d) si intende riprendere l'esecuzione dell'opera una volta reperiti i necessari finanziamenti aggiuntivi

Tabella B.2
a) nazionale
b) regionale

Tabella B.3
a) mancanza di fondi
b1) cause tecniche: protrarsi di circostanze speciali che hanno determinato la sospensione dei lavori e/o l'esigenza di una variante progettuale
b2) cause tecniche: presenza di contenzioso
c) sopravvenute nuove norme tecniche o disposizioni di legge
d) liquidazione giudiziale, liquidazione coatta e concordato preventivo dell'impresa appaltatrice, risoluzione del contratto, o recesso dal contratto ai sensi delle vigenti disposizioni in materia di antimafia
e) mancato interesse al completamento da parte della stazione appaltante, dell'ente aggiudicatore o di altro soggetto aggiudicatore

Tabella B.4
a) i lavori di realizzazione, avviati, risultano interrotti oltre il termine contrattualmente previsto per l'ultimazione (art. 1, comma 2, lettera a), DM n. 42/2013)
b) i lavori di realizzazione, avviati, risultano interrotti oltre il termine contrattualmente previsto per l'ultimazione non sussistendo allo stato, le condizioni di riavvio degli stessi (art. 1, comma 2, lettera b), DM 42/2013
c) i lavori di realizzazione, ultimati, non sono stati collaudati nel termine previsto in quanto l'opera non risulta rispondente a tutti i requisiti previsti dal capitolato e dal relativo progetto esecutivo come accertato nel corso delle operazioni di collaudo (art. 1, comma 2, lettera c), DM 42/2013)

Tabella B.5
a) prevista in progetto
b) diversa da quella prevista in progetto



Paolo Iodice
13.02.2024 08:55:16
GMT+00:00

SCHEDA C: PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2024/2026 DELL'AMMINISTRAZIONE:
COMUNE DI MORARO

ELENCO DEGLI IMMOBILI DISPONIBILI

Codice univoco immobile (1)	Riferimento CUI intervento (2)	Riferimento CUP Opera incompiuta (3)	Descrizione immobile	Codice Istat			Localizzazione - Codice NUTS	Cessione o trasferimento immobile a titolo corrispettivo ex art.21 comma 5 e art.191 comma 1 (Tabella C.1)	Concessi in diritto di godimento, a titolo di contributo ex articolo 21 comma 5 (Tabella C.2)	Già incluso in programma di dismissione di cui all'art. 27 del decreto-legge n. 201/2011, convertito dalla legge n. 214/2011 (Tabella C.3)	Tipo disponibilità se immobile derivante da Opera Incompiuta di cui si è dichiarata l'insussistenza dell'interesse (Tabella C.4)	Valore stimato (4)				
				Reg	Prov	Com						Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Annualità successive	Totale

Il Referente del Programma

Note:
(1) Codice obbligatorio: numero immobile + cf amministrazione + prima annualità del primo programma nel quale l'immobile è stato inserito + progressivo di 5 cifre
(2) Riportare il codice CUI dell'intervento (nel caso in cui il CUP non sia previsto obbligatoriamente) al quale la cessione dell'immobile è associata; non indicare alcun codice nel caso in cui si proponga la semplice alienazione o cessione di opera incompiuta non connessa alla realizzazione di un intervento
(3) Se derivante da opera incompiuta riportare il relativo codice CUP
(4) Riportare l'ammontare con il quale l'immobile contribuirà a finanziare l'intervento, ovvero il valore dell'immobile da trasferire (qualora parziale, quello relativo alla quota parte oggetto di cessione o trasferimento) o il valore del titolo di godimento oggetto di cessione.



Paolo Iodice
13.02.2024 08:55:16
GMT+00:00

Tabella C.1
1. no
2. parziale
3. totale

Tabella C.2
1. no
2. sì, cessione
3. sì, in diritto di godimento, a titolo di contributo, la cui utilizzazione sia strumentale e tecnicamente connessa all'opera da affidare in concessione

Tabella C.3
1. no
2. sì come valorizzazione
3. sì, come alienazione

Tabella C.4
1. cessione della titolarità dell'opera ad altro ente pubblico
2. cessione della titolarità dell'opera a soggetto esercente una funzione pubblica
3. vendita al mercato privato
4. disponibilità come fonte di finanziamento per la realizzazione di un intervento ai sensi del comma 5 art.21

SCHEDA D: PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2024/2026 DELL'AMMINISTRAZIONE:
COMUNE DI MORARO

ELENCO DEGLI INTERVENTI DEL PROGRAMMA

Codice Unico Intervento - CUI (1)	Cod. Int. Amm.ne (2)	Codice CUP (3)	Annualtà nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	RUP (4)	Lotto funzionale (5)	Lavoro complesso (6)	Codice Isat			Localizzazione - Codice NUTS	Tipologia (Tabella D.4)	Settore e sottosettore intervento	Descrizione dell'intervento	Livello di priorità (7) (Tabella D.3)	Sime dei costi dell'intervento (8)									Intervento aggiunto o variato a seguito di modifica programma (12) (Tabella D.5)
							Reg	Prov	Com						Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Costi su annualità successiva	Importo complessivo (9)	Valore degli eventuali immobili di cui alla scheda C collegati all'intervento (10)	Scadenza temporale ultima per l'utilizzo dell'eventuale finanziamento derivante da contrazione di mutuo	Apporto di capitale privato (11)		
																						Importo	Tipologia (Tabella D.4)	
L80002210310202400001		J57H22002490002	2024	IODICE PAOLO	SI	No	FRIULI VENEZIA GIULIA	031	013		07 - MANUTENZIO NE STRAORDINARIA	INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO - STRADALI	lavori di modifica dell'interseccion e tra via Oberdan e piazza S. Andrea	2 - Priorita' media	250.000,00	0.00	0.00	0.00	250.000,00	0.00		0.00		
L80002210310202400002		J51B23000600002	2024	IODICE PAOLO	SI	No	FRIULI VENEZIA GIULIA	031	013		01 - NUOVA REALIZZAZIONE	INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO - STRADALI	Realizzazione di una nuova pista ciclabile tra via Carducci e il cimitero comunale	2 - Priorita' media	40.000,00	260.000,00	0.00	0.00	300.000,00	0.00		0.00		
															290.000,00	260.000,00	0.00	0.00	550.000,00	0.00		0.00		

Il Referente del Programma

Note:
(1) Numero intervento = cf amministrazione + prima annualità del primo programma nel quale l'intervento è stato inserito + progressivo di cinque cifre della prima annualità del primo programma
(2) Numero interno liberamente indicato dall'amministrazione in base a proprio sistema di codifica
(3) Indica il Cui (cf. articolo 3, comma 5)
(4) Riportare nome e cognome del responsabile unico del progetto
(5) Indica se lotto funzionale secondo la definizione di cui all'articolo 3, comma 1, lettera s), dell'allegato I.1 al codice
(6) Indica se lavoro complesso di cui all'articolo 2, comma 1, lettera d), dell'allegato I.1 al codice
(7) Indica il livello di priorità di cui all'articolo 3, commi 11, 12 e 13
(8) Ai sensi dell'articolo 4, comma 6, in caso di demolizione di opera incompiuta l'importo comprende gli oneri per lo smantellamento dell'opera e per la rinaturalizzazione, riqualificazione ed eventuale bonifica del sito
(9) Importo complessivo ai sensi dell'articolo 3, comma 6, ivi incluse le spese eventualmente sostenute antecedentemente alla prima annualità
(10) Riportare il valore dell'eventuale immobile trasferito di cui al corrispondente immobile indicato nella scheda C
(11) Riportare l'importo del capitale privato come quota parte del costo totale
(12) Indica se l'intervento è stato aggiunto o è stato modificato a seguito di modifica in corso danno ai sensi dell'articolo 5, commi 9 e 11. Tale campo, come la relativa nota e tabella, compaiono solo in caso di modifica del programma

Tabella D.1
Cfr. Classificazione Sistema CUP: codice tipologia intervento per natura intervento 03= realizzazione di lavori pubblici (opere e impiantistica)

Tabella D.2
Cfr. Classificazione Sistema CUP: codice settore e sottosettore intervento

Tabella D.3
1. priorità massima
2. priorità media
3. priorità minima

Tabella D.4
1. finanza di progetto
2. concessione di costruzione e gestione
3. sponsorizzazione
4. società partecipate o di scopo
5. locazione finanziaria
6. contratto di disponibilità
6. altro

Tabella D.5
1. modifica ex articolo 5, comma 9, lettera b)
2. modifica ex articolo 5, comma 9, lettera c)
3. modifica ex articolo 5, comma 9, lettera d)
4. modifica ex articolo 5, comma 9, lettera e)
5. modifica ex articolo 5, comma 11



Paolo Iodice
13.02.2024 08:55:16
GMT+00:00

SCHEDA E: PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2024/2026 DELL'AMMINISTRAZIONE: COMUNE DI MORARO

INTERVENTI RICOMPRESI NELL'ELENCO ANNUALE

Codice Unico Intervento - Cui	CUP	Descrizione dell'intervento	RUP	Importo annualità	Importo intervento	Finalità (Tabella E.1)	Livello di priorità	Conformità urbanistica	Verifica vincoli ambientali	Livello di progettazione (Tabella E.2)	CENTRALE DI COMMITTEENZA, SOGGETTO AGGREGATORE STAZIONE APPALTANTE QUALIFICATA ALLA QUALE SI FARÀ RICORSO PER L'ESPLETAMENTO DELLA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO		Intervento aggiunto o variato a seguito di modifica programma (*)
											Codice AUSA	Denominazione	
L80002210310202400001	J57H22002490002	lavori di modifica dell'intersezione tra via Oberdan e piazza S. Andrea	IODICE PAOLO	250.000,00	250.000,00	URB - Qualità urbana	2 - Priorità media	Si	No	1 - Progetto di fattibilità tecnico-economica "documento di fattibilità delle alternative progettuali"			
L80002210310202400002	J51B23000600002	Realizzazione di una nuova pista ciclabile tra via Carducci e il cimitero comunale	IODICE PAOLO	40.000,00	300.000,00	URB - Qualità urbana	2 - Priorità media	No	No	1 - Progetto di fattibilità tecnico-economica "documento di fattibilità delle alternative progettuali"			

Il Referente del Programma



Paolo Iodice
13.02.2024 08:55:16
GMT+00:00

(*) Tale campo compare solo in caso di modifica del programma

Tabella E.1
ADN - Adeguamento normativo
AMB - Qualità ambientale
COP - Completamento opera incompiuta
CPA - Conservazione del patrimonio
MIS - Miglioramento e incremento di servizio
URB - Qualità urbana
VAB - Valorizzazione beni vincolati
DEM - Demolizione opera incompiuta
DECP - Demolizione opere preesistenti e non più utilizzabili

Tabella E.2
1. progetto di fattibilità tecnico-economica: "documento di fattibilità delle alternative progettuali"
2. progetto di fattibilità tecnico-economica: "documento finale"
3. progetto definitivo
4. progetto esecutivo

SCHEDA F: PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2024/2026 DELL'AMMINISTRAZIONE: COMUNE DI MORARO

ELENCO DEGLI INTERVENTI PRESENTI NELL'ELENCO ANNUALE DEL PRECEDENTE PROGRAMMA TRIENNALE E NON RIPROPOSTI E
NON AVVIATI

Il Referente del Programma

Note:

(1) Breve descrizione dei motivi



Paolo Iodice
13.02.2024
08:55:16
GMT+00:00

SCHEDA G: PROGRAMMA TRIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2024/2026 DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI MORARO

QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

TIPOLOGIA RISORSE	ARCO TEMPORALE DI VALIDITÀ DEL PROGRAMMA			
	Disponibilità finanziaria (1)			Importo Totale (2)
	Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	
risorse derivanti da entrate aventi destinazione vincolata per legge	0.00	0.00	0.00	0.00
risorse derivanti da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	0.00	0.00	0.00	0.00
risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	0.00	0.00	0.00	0.00
stanziamenti di bilancio	0.00	0.00	0.00	0.00
finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403	0.00	0.00	0.00	0.00
risorse derivanti da trasferimento di immobili	0.00	0.00	0.00	0.00
altra tipologia	0.00	0.00	0.00	0.00
totale	0.00	0.00	0.00	0.00

L'amministrazione non ha interventi da pubblicare per il triennio.

Il Referente del Programma



Paolo Iodice
13.02.2024 08:58:26
GMT+00:00

Note:

(1) I dati del quadro delle risorse sono calcolati come somma delle informazioni elementari relative a ciascun intervento di cui alla scheda H. Dette informazioni sono acquisite dal sistema (software) e rese disponibili in banca dati ma non visualizzate nel programma

(2) L'importo totale delle risorse necessarie alla realizzazione del programma triennale è calcolato come somma delle tre annualità

SCHEDA I: PROGRAMMA TRIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2024/2026 DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI MORARO

ELENCO DEGLI INTERVENTI PRESENTI NELLA PRIMA ANNUALITA' DEL PRECEDENTE PROGRAMMA E NON RIPROPOSTI E NON
AVVIATI

Numero Intervento CUI	CUP	Descrizione dell'acquisto	Importo acquisto	Livello di priorità	Motivo per il quale l'intervento non è riproposto (1)
80002210310202313907	J51F22003410006	Servizio di digitalizzazione (interventi rivolti al miglioramento dei servizi digitali a favore dei cittadini) - Tematica PNRR M1C1 (Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA) - I1.4 (Servizi digitali e esperienza cittadini)	79,922.00	2	Fuori annualità

Il Referente del Programma

Note:

(1) breve descrizione dei motivi



Paolo Iodice
13.02.2024 08:58:26
GMT+00:00